



ADUNANZA DEL DI' 28 SETTEMBRE 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 28 (ventotto) del mese di settembre alle ore 15,43 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 22 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>Sì</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>Sì</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>No</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>Sì</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>No</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>No</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>No</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>Sì</i>		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni DUCCESCHI Vice Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: CIAMBELLOTTI Maria Grazia, FAGGI Simone, FALTONI Monia, TOCCAFONDI Daniela.

Consiglieri giustificati: Benelli, Garnier, Mondanelli, Silli, Vannucci.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato.

Viene eseguito l'inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI - Do la parola al Consigliere Ciardi per la lettura dell'articolo 101. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, all'articolo 101: la giustizia è amministrata in nome del popolo; i giudici sono soggetti soltanto alla Legge.

Entra il Consigliere Alberti. Presenti n. 23

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere. Mi ha dato comunicazione all'inizio della seduta il Capogruppo Verdolini, che la Consigliera La Vita ritira la questione in merito alla gestione del settembre pratese, che era agli atti per oggi. La Segreteria ne prende atto. Allora, do la parola all'Assessore Fantoni per il punto primo all'ordine del giorno:

**P. 1 ODG - REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016 N. 175 E SUE MODIFICAZIONI. RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DA ADOTTARE. (PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)
APPROVATA CON DELIBERA 88/2017**

Avete bisogno della relazione? No, consolidato. La presenta Faggi. Allora, siccome Simone Faggi è fuori, Bilancio consolidato del Comune di Prato 2016 ai sensi... Assessore, se sta dentro, c'è la sua Delibera, se no io do la parola... No, era qui...Via... Mi ha detto di no...

ASSESSORE FAGGI - Ah, scusate... Allora, grazie Presidente, l'oggetto della Delibera è la revisione straordinaria delle partecipazioni ex articolo 24 della Legge 175/2016, altrimenti chiamata Legge Madia sul riassetto delle Società

partecipate. Questa è una revisione straordinaria, perché il Governo ha inteso dare un termine rapido e certo per chiarire e per fare un punto della situazione fra tutti gli Enti partecipati dagli Enti locali che alla data del 30 settembre 2017 non avessero i requisiti che la Delibera richiedeva e che adesso andrò a citare. Ricordo tutti che l'Amministrazione di Prato in questi 3 anni ha fatto un'attività di revisione e di armonizzazione e di accorpamento delle Società partecipate che ha reso il quadro delle nostre Società partecipate sostanzialmente mutato rispetto all'inizio della Legislatura, e che prevede dal nostro punto di vista una situazione per i prossimi 2 anni di immodificabilità del disegno del quadro. Ricordo che l'Amministrazione Comunale di Prato è uscita dalla Società Publies; ricordo che le 3 Società di servizi, Consiag Servizi, SM Servizi e SGM si sono fuse in un unico soggetto, e ricordo che ALIA ha inglobato SM insieme ad altre 3 Società del territorio, e ricordo che la Fondazione PARSEC ha inglobato il Centro scienze naturali, la Fondazione Centro scienze naturali e la Fondazione Prato Ricerche. Dando quindi un quadro secondo noi più adeguato, più attuale e soprattutto mettendo l'Amministrazione Comunale in grado di essere, di partecipare all'interno di Enti, strumentali o no, ma comunque determinanti per il nostro territorio; sia in ambito culturale che in ambito economico, e di gestione dei servizi pubblici. Sostanzialmente il Governo con questa Delibera ci chiede di fare una verifica fra le Società che sono rimasti in partecipazione all'Amministrazione Comunale, verificando sostanzialmente 3 cose; la prima, la funzionalità della partecipazione dell'Amministrazione Comunale nella Società partecipata; la seconda, l'esistenza di un fatturato considerevole, onde evitare le cosiddette partecipazioni bianche, cioè carrozzoni che poi non portano nulla di beneficio alla nostra comunità; fatturato che deve essere inferiore nei 3 anni di media, nei 3 anni precedenti, a € 500.000, e un numero di dipendenti che non deve essere superiore al numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Quindi la verifica che l'Amministrazione Comunale ha fatto nel mondo degli Enti e delle partecipazioni, ha portato alla identificazione di 2 soggetti che hanno queste difficoltà, con una storia e una modalità di gestione del servizio completamente differente; la prima Società di carattere economico in cui l'Amministrazione Comunale partecipa per il 10%, e questa Società è CREAM,

che come sapete ha vicissitudini di carattere anche giudiziario, e che sarà oggetto di un apposito Consiglio Comunale prossimamente; la seconda Società che non ha e non risponde in questo momento ai requisiti previsti dalla Legge Madia è la Società S.p.A. Politeama. Ovviamente, ovviamente la Società Politeama rispecchia il primo requisito, cioè, cioè a dire la funzionalità della Società stessa. Mi sembra anche pleonastico proseguire nella spiegazione. Le difficoltà che sussistono all'interno della Società, se paramtrate ai requisiti della Madia, sono di 2 ordini; la prima riguarda il fatturato medio degli ultimi 3 anni, che è al di sotto dei € 500.000, e si posiziona all'incirca a 380 .000 euro se non erro, euro più, euro meno; la seconda è la presenza di personale, in questo caso 2 dipendenti, a fronte di un Consiglio di Amministrazione assente. A fronte di questa situazione l'Amministrazione Comunale poteva agire in 2 modi; la prima, chiedere l'immediato recesso del socio Comune dalla Società per azioni Politeama, ricordo che l'Amministrazione Comunale è proprietaria del 35% della quota sociale di Politeama; ovviamente, ovviamente questa è una soluzione, una modalità che noi abbiamo scartato a prescindere, perché la modalità e la volontà dell'Amministrazione è quella, si di rispecchiare, ovviamente applicare quello che la Normativa ci chiede, ma, ed è la seconda strada che abbiamo intrapreso, quella di indicare una strada che sia compatibile con il mantenimento dell'esperienza, e con il mantenimento della storia del Politeama che è la storia anche della nostra città; in centro storico, in una situazione in cui la presenza del teatro diventa fondamentale. E garantire anche la continuità di quello che è stato fatto fino adesso all'interno del Politeama. Quindi quello che questa Delibera chiede, è quello di dare mandato ai rappresentanti, a chi andrà a rappresentare nell'assemblea dei soci l'Amministrazione Comunale, è quella di chiedere agli altri soci un percorso che possa consentire nel prossimo futuro una individuazione in collaborazione, in accordo con gli altri soci, un percorso che possa rispecchiare e possa adeguare la presenza dell'Amministrazione Comunale nei requisiti previsti dalla Legge Madia. E quindi sostanzialmente il percorso, il primo step del percorso, sarà quello di chiedere a chi rappresenterà l'Amministrazione Comunale di mettere in discussione la natura giuridica della S.p.A. Politeama per, in un periodo che deve essere compatibile, e che si misura

ovviamente in mesi e non in giorni e non in settimane, quindi un percorso che sia poi compatibile con un successivo e quindi più distante ma necessario step, che è quello di verificare le condizioni per una sinergia con un altro Ente culturale presente nel nostro territorio. Noi nella Delibera evidentemente non indichiamo nessuna soluzione predefinita, perché la volontà dell'Amministrazione è quella di fare questo percorso alla luce del sole all'interno della Società, dopo aver avuto il mandato del Consiglio Comunale, per trovare le adeguate, le adeguate soluzioni insieme a chi fino ad oggi ha guidato e gestito in maniera davvero impeccabile il teatro; ed è il motivo per cui ovviamente l'Amministrazione Comunale nella figura del nostro Sindaco ha già intrapreso questo percorso di discussione con il Presidente, che è stato reso edotto della Delibera in questione, e nelle prossime settimane inizieranno questi, questo dialogo con la proprietà per definire il percorso così come indicato; mutamento della natura giuridica della Società, e eventualmente una volta fatto questo, verifica della fattibilità di sinergia con altro, con altro Ente. Ricordo a tutti che l'Amministrazione Comunale ha il 35%, quindi non ha la plenipotenziarietà della gestione; quindi noi andremo a portare la voce dell'Amministrazione, che è una voce vincolata da un dettato di Legge a cui noi siamo sostanzialmente obbligati. Questo è il tema credo più importante della Delibera in oggetto; chiudo dicendo che una volta risolta, e spero nella maniera più adeguata possibile, questa vicenda, chi arriverà nel 2019, troverà un mondo delle partecipate sostanzialmente modificato, e corrispondenti ai dettami e alla disciplina che proviene dal Governo. Quindi rispettando i principi di oculatezza, di risparmio, di efficienza ed efficacia, che l'Amministrazione Governativa ha sempre richiesto agli Enti locali, e che il Comune di Prato lo ha fatto e lo ha fatto per davvero.

Entra l'Assessore Mangani

Entrano i Consiglieri Bianchi e Sapia. Presenti n. 25

PRESIDENTE SANTI - Grazie Assessore Faggi, ho iscritto a parlare il Consigliere Berselli, grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI - Grazie Presidente, Assessore, Assessori, vice Sindaco, colleghi, buonasera a tutti. Siamo d'accordo signor vice Sindaco su chi ha gestito in modo impeccabile il teatro, non c'è dubbio; sicurezza, risparmio ed efficacia, non c'è dubbio; di fatto il Comune ha solo il 35%, mi permetta. Quindi c'è una testa privata che porta avanti, porta avanti, e soprattutto ha dimostrato in questi anni di portare avanti con amore questo, questa missione io chiamerei, questa signora di cui io non ricordo il cognome, ma che vedo sempre quando vado, signora Betti, suggerisce la collega, che non ho il piacere di conoscere, perché non amo...però l'ammiro tantissimo, perché è una cosa che vedo che assente, una cosa che vedo che ama, ed è una cosa che vedo che offre tutti i sabati quando c'è la stagione teatrale, alla città, con le migliori compagnie, con gli spettacoli più aggiornati. E quindi credo che non solo la posizione del teatro, ma anche l'operatività del teatro e la gestione dello stesso siano encomiabili; certamente col 35%...posto il Consiglio di Amministrazione, però, e meno male, chi ha amore, perché è un amore diretto a questo tipo di attività, lo gestisce, e questo viene diffuso su tutta la città. E su questo io credo che tutti se ne abbia un piacevole sentore, e anche soddisfatto. Detto questo, e siamo invece in quello che è la Delibera; e quello che dice la Delibera, che è costretta fra virgolette ad andare in una direzione a causa del cosiddetto Decreto Madia. I motivi, secondo me lei ne ha dimenticato uno, non sono soltanto quello legato a un fatturato medio negli ultimi 3 anni inferiore ai € 500.000; non sono soltanto quello di un numero di Consiglieri di Amministrazione superiore a quello del numero dei dipendenti; ma vi è anche un altro, di strategicità, in questo caso la cultura non è considerata strategica. Non lo dico io, lo dice il Decreto. Detto questo, se il Decreto dice anche questo, quando lei mi parla di sinergie, francamente io non riesco a capire dove vuole andare; ma comunque, attenendoci come lei ha detto, e vi salvate in angolo, stretto stretto a quella che è la Delibera... Però sul principio si cerca, si cerca come abbiamo visto, lasciamo perdere CREAM di cui se ne parlerà, ma si sta in qualche modo già cominciando a dire, pur avendo solo un terzo di questa partecipazione, cercare di creare delle sinergie. Io mi chiedo anche se a questi requisiti corrisponde per esempio anche il Metastasio; questo io me lo sto chiedendo, probabilmente farò anche una interrogazione; perché non credo

che Metastasio abbia dei fatturati così alti, come non credo che abbia così tanti dipendenti, sia una situazione che soffre dello stesso male. Se poi è vostra intenzione, anziché seguire lo spirito, lo spirito di questa Legge, che poi è anche vostra, che quindi tende a semplificare, a far dismettere tante attività da parte delle Amministrazioni mettendole nelle privatizzazioni e nelle armonizzazioni dei privati, e continuare a mantenerne un controllo in una maniera diversa, come mi pare di capire, è chiaro che io non posso essere d'accordo su questa Delibera; sono d'accordo su come il teatro, del valore che abbia questo, ma... sono d'accordo tecnicamente sul fatto che la dovete dismettere, ma non mi trovate d'accordo sul fatto che cercate una strada che porti ad una sinergia, perché quello che controllate in questa maniera da tanto tempo, quindi ci siete dentro fra virgolette, c'è dentro il Comune, ci siamo stati dentro anche noi, perché anch'io continuo a pregiarmi di aver fatto parte di un'Amministrazione diversa da questa, ma che comunque c'è stata dentro, ci sedeva sempre il Presidente del Consiglio Comunale... Però francamente io mi chiedo, è giusto, visto che la Legge vuole andare in questa direzione, visto che i principi oggi sono questi, visto che la logica, il pensiero dominante anche condivisibile, è questo di cercare delle sinergie? Allora, sulla Norma stretta stretta che voi andate ad approvare, è chiaro che è una Norma che è legata alla Legge, e voi fate un adempimento; ma si capisce che è fatto ob torto collo, si capisce che è fatto in un modo per costrizione; quindi adempite, però non lo condividete. E tant'è che in un modo non nascosto, dite che cercherete delle sinergie, pur avendo un peso che non è la maggioranza. Io spero davvero che chi ci ha messo quell'amore fino ad oggi per guidarlo, ci metta altrettanto amore per fare probabilmente un sacrificio economico per rilevare quella parte e dire, beh, continuiamo ad andare avanti con questa continuità, senza aver bisogno di voi, rimanendo comunque in un rapporto importante, necessario, amichevole, di collaborazione con l'Assessorato eccetera alla Cultura, di disponibilità del teatro se avete delle manifestazioni come a volte si è visto fare; questo lo potranno fare lo stesso per gentile concessione senza che ci siano degli obblighi; ma questo fa parte di un legame che è indissolubile fra il teatro e la sua città. Altra cosa invece è sentire una Amministrazione che dice, me ne vado, ma vorrei farsi di cercare di mettere... No, questo non ci sto, perché

si va contro un principio che è quello della Legge; non si va contro la Legge, si sta cercando di aggirare quello che è lo spirito della Legge. E questo francamente lo vediamo in tante cose; è vero che avete fatto degli accorpamenti, è vero che la Publies se l'è presa la Regione, perché lo ha detto lei; è vero che ASM ha fatto le sue varie fusioni, tutti pilotaggi che avete potuto nella legalità fare; ma per mantenere strettamente il controllo sempre più fermo, perché il punto debole è stata proprio ASM nella passata Legislatura. Se capitasse un altro incidente di percorso con questo pilotaggio che avete fatto, state tranquilli che non scapperà più neanche quella. Quindi francamente io mi sento di dire, come ho già detto anche in un altro Ente, no a tutto questo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Berselli, ho iscritto il Consigliere Milone; grazie Capogruppo Milone.

CONSIGLIERE MILONE - Grazie Presidente, devo dire che quando parla il vice Sindaco Faggi, mi vengono i brividi addosso, credimi; io l'ho etichettato come democristiano, ma nel senso positivo ecco di vecchia storia DC, proprio per il modo in cui lei ha trasformato il suo DNA; perché? Perché mi ricorda la palla grossa, quando abbiamo, nel luglio scorso si è parlato, e io le dissi in base ad una question time che le avevo posto, che lei praticamente, l'intenzione dell'Amministrazione Comunale e di farla morire in maniera dolce, una sorta di eutanasia praticamente. Io ho paura, ripeto, che si stia facendo, dispiace, sarà il Decreto Madia, non voglio giudicare il Ministro su cui ci sarebbe da dire tante cose... Cioè con l'applicazione del Decreto Madia voi cercate, o quanto meno le mi pare stia garantendo che il Sindaco stia avendo contatti, con chi, con i fondatori, cioè con dei privati a cui la città deve molto; perché sapete benissimo che quello spazio era destinato a una sorta di parcheggio, recuperato al teatro, ha dato lustro alla città portando a Prato diverse compagnie di livello nazionale e internazionale, però con questa storia del Decreto Madia ho l'impressione, ripeto, non è chiaro, perché lei nell'esposizione ha detto che il Sindaco ha avviato una serie di contatti con l'altro socio, diciamo il socio privato che ha dato luogo a quest'operazione del Politeama, però non sappiamo ancora gli sviluppi; e questo

io temo, cioè quale è l'intenzione di questa Amministrazione? È quella di assorbire e dire al socio privato, a chi veramente... Poi fra l'altro mi sembra che ci sia ancora un mutuo in atto voglio dire su questo Metastasio, o sbaglio... Ecco, quindi ci sono situazioni economiche un po' particolari che, io non nego, ripeto, dall'esposizione, ancora chiarezza da parte dell'Amministrazione col suo 35%; cioè non so che cosa voglia fare; buttare via praticamente a mò di spazzatura la Betti e quanti si sono prodigati, per far si di prendere questo Metastasio e fonderlo col Politeama, fonderlo col Metastasio, o qualche altro Ente, sempre sulla base del Decreto Madia, oppure... Cioè fare in modo che l'Amministrazione Comunale continui ad essere parte attiva, anzi e faccia in modo che questo teatro continui ad avere una sua storia; una storia che risale ad un po' di anni fa, mi pare; e chi ripeto, ha avuto il merito di nuovo di riportarla a galla, non credo che si debba aspettare un siluro da parte di questa Amministrazione. Io vedo, ripeto, dall'esposizione che lei ha fatto, siamo solo all'inizio di un percorso, però un percorso che secondo il sottoscritto non vedo con chiarezza. Ripeto, forse memore di quello che è successo con la palla grossa, questo mi fa temere che i privati in questa operazione debbano essere molto cauti, che arriverebbe... Cioè c'è il rischio che ci sia qualche missile nascosto pronto a colpirli, ecco. Io mi auguro che nella replica sia più chiaro, ma sicuramente un'operazione del genere da parte mia non avrà mai, la Delibera non avrà mai il voto favorevole, ecco. Perché cioè significa disconoscere quello che hanno fatto quelle persone per poter portare, per recuperare un teatro come quello del Politeama.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Capogruppo Milone, non ho iscritto nessun altro; Ciardi. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CIARDI - Va bene, 2 parole, che voglio ripetere quello che ho detto anche in Commissione; comunque tutta questa faccenda la cosa importante, come diceva anche Aldo, per salvaguardare questo progetto che è importante; il progetto Politeama nel senso di un teatro anche per i giovani, e comunque con un riferimento importante per il centro storico; quindi ben venga tutta la riorganizzazione con la Madia eccetera, l'importante è che in tutto questo

discutere, in tutto questo...non venga meno l'attenzione al Politeama in quanto, come è stato detto in precedenza, luogo di grande interesse e di grande impulso anche per il centro storico; non ci dimentichiamo che, ripeto, il centro storico è vero sta vivendo una nuova vita, ma è una nuova vita che si sta piano piano svuotando di negozi, che ne so, di abbigliamento, a favore di ristoranti. Ben venga, ben vengano anche altri, però l'abbinamento con la cultura o anche a quel tipo di cultura un po' meno impegnata diciamo rispetto al Metastasio, però è importante perché è comunque un mezzo il Politeama per far venire gente in centro, per invogliare i giovani e non a frequentarlo. Quindi in tutta questa cosa ci teniamo noi a puntare il dito sul teatro che è assolutamente importante; e quindi che non succeda magari che in tutta questa riorganizzazione possa essere depotenziato o possa venir meno appunto il sostegno del Comune, assolutamente.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Ciardi, c'è qualcuno iscritto a parlare? Consigliere Carlesi, Sanzò o Carlesi, va bene uguale. Allora Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI - Sì, grazie Presidente. Colleghi, io credo che intanto la Delibera che ci viene portata sta nel solco di un cammino che questa Amministrazione ha intrapreso fin dall'inizio, in virtù anche ovviamente di una Normativa di riferimento nazionale, che fra virgolette obbliga comunque a perseguire. Ora forse chiaramente l'argomento principe di questa Delibera, che mette in qualche modo diciamo più elementi di discussione, è sicuramente il riferimento al Politeama; Politeama che, è vero tutto quello che dicono i colleghi, e sono d'accordo sul valore del Politeama; nel mio piccolo quando fu fatta la sottoscrizione popolare, ho sottoscritto una quota, e ora mi ritrovo ad essere azionista di minoranza anza anza anza anza anza...cioè proprio quelle spiccioline, spiccioline; quindi mi sta a cuore quella struttura. Io credo però rispetto al cambiamento dei tempi, rispetto anche alle esigenze mutate della popolazione, soprattutto degli scenari pratesi e Regionali, ci sia anche bisogno di rilanciare quella struttura in modo diverso. Oggi di fatto il cartellone del Politeama è un cartellone che si riduce a pochi giorni diciamo in quanto tali come

Politeama, il resto è prevalentemente affitto a soggetti diversi che in qualche modo lo richiedono, e ben venga ci sia questa struttura, perché se non ci fosse sarebbe difficile anche poter svolgere delle attività da parte di associazioni o anche da parte di privati; perché ci sono occasioni dove i privati stessi lo affittano per fare degli eventi, delle feste e via di seguito. Quindi è sicuramente una struttura che ha la sua grande utilità in città e porta sicuramente tanto movimento. Però io credo che a lungo andare questo comporti un affaticamento anche della struttura medesima; cioè nel senso che avrebbe bisogno di interventi anche in questo momento strutturali, interni, per essere migliorato, per essere rafforzato e via di seguito; e questo chiaramente lo si può fare soltanto se si inserisce il Politeama in un contesto più ampio, in uno scenario più ampio. Quale possa essere in questo momento, sinceramente non lo saprei dire nemmeno io; di sicuro la Legge Madia ci offre una serie di scenari possibili, di passaggi possibili che alla fine forse ci possono anche obbligare a valutare cosa fare per migliorare questa realtà. E quindi io credo certi momenti storici servono a chi governa per domandarsi come intervenire per rafforzare certe realtà. Io credo che vada presa questa occasione, vada presa bene, vada gestita bene, vada gestita anche con quelli che sono diciamo la componente societaria del Politeama S.p.A., per capire come oggi uscirne. Già il fatto di avere un S.p.A. comporta dei costi importanti, e questo quando c'è l'assemblea dei soci, è emerso più di una volta questo aspetto. Quindi allora, passare a Fondazione? E poi dopo da Fondazione fare un altro tipo di percorso? Io in questo momento non mi voglio esprimere, casomai l'unica cosa che chiedo al vice Sindaco è di informare la Commissione competente volta volta che si arriva a dei passaggi importanti su questo aspetto, in modo da poter prendere, valutare meglio come si possa procedere per trovare una soluzione al problema. Per il resto io credo che la Delibera presentata ha sicuramente tutta una serie di valenze che non possono altro che trovarci concordi.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Carlesi. No, Capogruppo... No, non avevano parlato né Sanzò, né Rocchi, va bene, allora posso dare la parola all'Assessore Mangani. Sì, vai, allora la Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA - Grazie Presidente; molto brevemente, allora sinceramente non abbiamo ben capito di quale cammino stava parlando il Consigliere Carlesi, che a suo avviso l'Amministrazione diciamo ha intrapreso per la razionalizzazione della partecipata; nostro avviso questa è l'ennesima occasione persa, come la scorsa volta; tanto per farle un esempio, visto che le piace sempre parlare di Roma e di Livorno che noi amministriamo, la Sindaca Raggi qualche giorno fa ha esposto il Piano di razionalizzazione delle partecipate di Roma, che da 31 Società sono passate a 11 Società per un risparmio totale annuo di 91 milioni di euro. Ora è chiaro, il Bilancio di Roma è un'altra cosa, non ha i numeri del Bilancio di Prato, ma questo si intende come Piano di razionalizzazione delle partecipate, non quello che ci state presentando voi oggi e che ci avete presentato l'altra volta, che non è niente, è l'ennesima occasione persa. E una cosa sul Politeama ci tengo a dirla; a me dispiace molto che la Commissione 5, la Commissione Cultura sia stata tenuta al di fuori di tutto ciò; fra l'altro io è da oltre un anno che ho chiesto una convocazione della Commissione per parlare appunto del Politeama, perché so, mi sono arrivate varie segnalazioni...bisbigliate, non capisco per quale motivo... Comunque, mi sono arrivate diverse segnalazioni su appunto problemi gestionali, problemi di Bilancio del Politeama, volevo verificare se fosse stato vero, evitare di fare una interrogazione, visto che poi dite che intasiamo il Consiglio Comunale, però la Commissione è da oltre 1 anno che mi viene detto che non può venire la Presidente...io insomma che la Presidente in 1 anno non abbia mai trovato il tempo e il modo di venire... Comunque se la Presidente non può, c'è un vice Presidente insomma in tutti i posti, nelle Società funziona così insomma; se il Presidente non può, c'è il vice Presidente... Quindi esprimo profonda preoccupazione e rammarico, e spero che a breve che a breve come mi hanno promesso, questa Commissione sul Politeama finalmente verrà fatta. Grazie. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Alberti.

CONSIGLIERE ALBERTI - Sì, grazie Presidente. Innanzitutto io, non partecipando come Consigliere alla Commissione e alla discussione della Delibera, posso solo fare come dire magari un passaggio rispetto invece a quello che è l'impegno da parte di questa Amministrazione sugli Enti culturali; nel senso quelli che sono il patrimonio storico di questa città, su cui purtroppo per motivi che sappiamo tutti, hanno visto anche spesso finanziamenti che provenivano dalla Provincia; e quindi come dire, a un certo punto in questi ultimi anni ci siamo trovati come Amministrazione Comunale, con lo sforzo in primis del Sindaco, con il lavoro anche dell'Assessore competente e della Giunta, quello di sostenere questi Enti perché vengono ritenuti patrimonio fondamentale è importante da tutelare. Lo dico perché prima ho sentito dire alcune cose da Milone, dal Consigliere Milone, fra l'altro di cui mi permetto, trovo un po' di confusione nel mischiare i ragionamenti come la palla grossa, il Politeama, come se ci fosse un disegno per distruggere qualsiasi cosa che passa da questo Consiglio Comunale. Quando invece io mi aspetterei delle proposte alternative, se ci sono; non le vedo da Milone, non le vedo dal Movimento 5 Stelle, e fra l'altro per questo mi permetto anche di inserirmi in una cosa che ha detto ora la Consigliera La Vita; perché agli atti della nostra Commissione è da 1 anno che chiediamo la Commissione con la dottoressa Betti, e ufficialmente ci viene risposto che ha dei problemi di salute, e quindi credo sia opportuno portare rispetto alla sensibilità e alla condizione anche personale della signora Betti, su cui noi come Commissione ...nel senso, io che fare lo sforzo di invitarla e capire, poi ovviamente ognuno ha le proprie di sensibilità, e su questo noi abbiamo sicuramente qualcosa di più marcato. Lo dico perché se no si raccontano delle inesattezze in Consiglio Comunale, e non si dicono le cose reali...

PRESIDENTE SANTI - Consigliere...

CONSIGLIERE ALBERTI - No, lo dico per correttezza, perché se no si racconta sempre delle cose che non sono oggettivamente... No, lo dico perché viene il vice Presidente... Siccome questa richiesta, che nella sua figura, è stata fatta più volte, ci sono anche delle risposte ufficiali, quindi si riporta al Consiglio

Comunale e a tutti i Consiglieri Comunali, che qualsiasi richiesta viene fatta da un Consigliere Comunale della quinta, solitamente si cerca di evaderla il prima possibile. E poi ci sono anche delle problematiche che riguardano la disponibilità delle persone; e su questo io ho espresso la nostra sensibilità da questo punto di vista. Detto questo, credo che invece il lavoro che sta facendo l'Assessore Mangani rispetto a quelle, a quel patrimonio culturale, prima di parlarne semplicemente, riordino della nostra presenza nelle partecipate, come se il Politeama potesse dal punto di vista culturale essere...non credo che la Sindaca Raggi, o qualsiasi altro Sindaco, di Napoli, non possono attenersi a quella che è la revisione straordinaria che viene da un Decreto legislativo. Cioè non è che a Roma possono fare cose diverse che vengono fatte a Prato, dal punto di vista di Legge. Da questo punto di vista, continuare a dire però che qualcuno qui ci ha un disegno speciale dove deve distruggere questo patrimonio, quando lo ha tutelato anche e soprattutto nei finanziamenti, mi aspetto però da un altro intervento che qualcuno ci racconti come si fa in maniera alternativa; perché se no, se no diventa solo ed esclusivamente polemica politica; che va bene, ci diverte, ci appassiona, però come si dice a Prato...ora la Presidente mi brontolerà...non lo dico, perché se no diventerei scurrile e volgare; però da questo punto di vista credo sia opportuno parlarne seriamente in merito a quelle che sono le specificità di un, dell'impegno che ha messo l'Amministrazione nel tutelare i nostri, il nostro patrimonio culturale, e nel rispetto delle Leggi che vengono fatte, che il Comune ha l'obbligo di osservare. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – No, però ha alzato la mano ora, vero Pieri? Giusto? Non l'avevo vista, però alzato la mano ora. Sì, Capogruppo Pieri, grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente...ma l'avevo alzata ora, non è che l'avevo alzata prima e non mi ha visto, assolutamente no... Allora, io sinceramente siamo in dichiarazione di voto... Però qualcosa o da dire anch'io, essendo una componente della quinta Commissione. Io credo Presidente che più di... Ognuno ha la propria sensibilità, ma non credo si tratti di sensibilità; io, si apprende ora una situazione di... abbastanza direi difficile per quanto riguarda

l'Amministrazione tutta, ma il Politeama; e so perfettamente che la richiesta c'è stata più di una volta, da parte della Commissione, da parte del Presidente, della Segretaria a incontrarsi con la Presidente. Però dispiace anche ecco apprendere ora qui davanti, cioè qui in Consiglio, una situazione che io sinceramente non essendo stata presente ai lavori della Commissione, insomma forse, forse dico, indipendentemente dalla presenza, dalla salute e che tutti ci auguriamo ormai migliorata della Presidente, ma qualcun altro forse potrebbe venire a relazionare durante i lavori della Commissione...

PRESIDENTE SANTI - Silenzio, il brusio non va bene né di qua e né di là...

CONSIGLIERE PIERI – Va bene...

PRESIDENTE SANTI – ...si torna a parlare della Delibera...

CONSIGLIERE PIERI – È chiaro, nessuno... Nessuno dice che cosa... Mi auguro come ha detto il Presidente Alberti che l'intervento successivo in qualche modo dia delle spiegazioni in più, e strade già delineate; ma...no, qui c'è una Delibera, c'è una Delibera.... Quindi quando si porta all'attenzione del Consiglio e si vota una Delibera, è chiaro che il percorso è già stato delineato e ben disegnato. Ecco perché la nostra perplessità; sia sul Decreto Madia, che sicuramente, politicamente noi siamo su posizioni assolutamente diverse; però sicuramente il Decreto dava la possibilità di fare qualcosa in più, come diceva prima il Consigliere Berselli. Io credo, la cosa che più mi preoccupa politicamente, è che in questa Delibera non è assolutamente chiaro il percorso che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso; no che vuole intraprendere, che ha intrapreso, perché la Delibera si vota oggi, quindi c'è già stato un percorso politico nero su bianco. Ed è questa la nostra, la mia in questo caso perché oggi sono sola, preoccupazione; cioè che non è assolutamente chiaro il percorso che si è deciso di intraprendere. Questa è una preoccupazione politica sia per l'uno che per l'altro; cioè per l'eventuale percorso di aggregazione del Politeama con un altro Ente culturale, quale altro Ente culturale, quale? Cioè che vo a votare io,

qualcosa che non so neppure quale è? Cioè la mia preoccupazione è questa; un Ente culturale... Quale Ente culturale? Cosa avete pensato? Non c'è dato di saperlo; cioè non c'è incertezza, c'è una verità, che non c'è dato di saperlo. C'è una Delibera, si vota una Delibera dove si dice, possibilmente si farà, o si dirà, o vedremo, o faremo; no, su una che va in qualche modo come dire, a toccare un Ente dove noi siamo il 33%...35, 35%, e l'altro Ente culturale, quale è? Quale è? Il Metastasio? Allora, quale è? Che voto io, vice Sindaco? Ma scherziamo davvero. Quindi indipendentemente... Quindi non ci troviamo assolutamente davanti ad una Delibera che mi dice che è un adeguamento di una Legge, di un Decreto. No, assolutamente no; ci troviamo a votare una Delibera che ha fatto delle scelte di non scegliere, oppure ha scelto e non ce lo vuol venire a dire. Questa è la cosa che politicamente mi preoccupa di più.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri, ho iscritto a parlare l'Assessore Mangani. Grazie Assessore.

ASSESSORE MANGANI - Grazie, buongiorno Presidente, buongiorno a tutto il Consiglio, buonasera. Allora, 2 parole; parto dall'ultima considerazione della Consigliera, della Capogruppo Pieri, poi torno al merito della Delibera, ma mi sembra lo abbia già detto...poi ovviamente l'opinione è legittima...lo abbia già detto il vice Sindaco nell'introduzione alla Delibera stessa; partendo da un dato, che lo stavate ricordando un attimo fa, che è quello della partecipazione dell'Amministrazione Comunale in termini di 33-34% alla compagine, alla compagine sociale del Politeama pratese S.p.A.; a scanso di equivoci, iniziamo oggi, e la dico così e la chiudo così, perché altrimenti si dà adito, come dire, a ipotesi o a sospetti che è bene che in quest'aula non ci siano. Tornando invece un attimo indietro all'intervento del Consigliere Berselli, al Capogruppo...poi ovviamente opinioni legittime, ci mancherebbe...del Consigliere Berselli, perché non c'è altro dentro... Per un motivo semplice, poi torno su alcune considerazioni del Decreto Madia; perché la Madia in questo caso si occupa di Società, cioè è una definizione che non lascia adito a dubbi di sorta; e le nostre, ma in realtà le Fondazioni culturali o le associazioni culturali delle quali questa

Amministrazione e altre migliaia di Amministrazioni in Italia sono socie, non sono toccate dalla Madia; quindi se poi nel corso dell'interpellanza successiva ci vorrà dire che dobbiamo uscire dalla Fondazione Teatro Metastasio, ne discutiamo e ne parliamo; ma nella Madia si parla delle Società ai sensi del Codice Civile. E la Public Company, di questo si tratta, capisco che sono circa 700 i sottoscrittori del capitale sociale del Politeama S.p.A. nel momento in cui è stata costituita la Società, ricade per i motivi che vi ha detto il vice Sindaco, dentro, dentro l'applicazione della Legge. Che è questione che attiene al riordino delle partecipate; poi vuole, a domanda non fatta rispondo, scusate l'espedito, ci fosse stata la Madia, avreste fatto questo discorso del riordino delle partecipate su Politeama S.p.A.? No, per un semplice motivo, che il Politeama S.p.A. dal 20 anni svolge una funzione assolutamente fondamentale sul territorio non soltanto pratese; aggiungo, quello che dice la Madia su quello che è possibile tenere, qualunque sia il percorso che ribadisco parte dalla Delibera di oggi, parte da alcune indicazioni che già la Legge dà, già la Legge Madia dà: ma le dà in generale per la costituzione degli Enti culturali; deve essere ribadito l'interesse generale; e l'interesse generale attiene evidentemente all'attività del Politeama S.p.A. Se anche domani volessimo costituire la Fondazione, e tutto il 100% dei soci sono d'accordo su tutto, dovremmo comunque ribadire che l'attività attiene all'interesse generale, credo che su questo non ci sia grosse questioni di sorta. Aggiungo un altro paio di considerazioni, se mi e, se mi è consentito. La prima è relativa come dire ai passaggi... Ovviamente io vengo informato come Assessore competente nel momento in cui c'è una richiesta da Segreteria a Segreteria per comporre una Commissione, presenziare in Commissione; e pur depurando come dire, dalle polemiche o dalle battute, è chiaro che c'è stata come dire una richiesta da questo punto di vista, nel fare una Commissione sul Politeama, e mi sembra di poter dire che fosse del tutto evidente anche la disponibilità della Commissione a riunirsi da questo punto di vista, così come quella del Presidente Alberti che ora non vedo...ah no, eccolo lì ancora in aula. La seconda questione, che attiene invece al percorso, prima lo ha detto il Consigliere Carlesi, ora non lo vedo in sala, noi ovviamente siamo, non disponibili, siamo obbligati in senso buono a far condividere il percorso all'interno del Consiglio, del Consiglio Comunale; ma il

dato fondamentale sul quale saremo, torneremo nei prossimi mesi, perché come ha detto il vice Sindaco, non si tratta di un percorso che può esaurirsi, qualunque sia l'esito, nel corso di pochi giorni o di poche settimane; il dato fondamentale è, questo indirizzo qua viene dato poi all'interno di un consesso assembleare, e in questo consesso assembleare della Società Politeama pratese S.p.A. ci sarà il voto dell'assemblea. Il Consigliere Berselli, non lo dico per polemica, lo dico per rispondere a un elemento che ha portato nella discussione, ha invitato dei privati che hanno investito nella costituzione del Politeama pratese S.p.A., a nuovamente investire nella stessa, nella stessa, nella stessa Società Politeama pratese S.p.A. Stiamo parlando, io apprezzo l'invito che viene fatto, da un certo punto di vista lo potrei anche sottoscrivere, ma stiamo parlando della quota del 33% che, vado all'ingrosso, ma non mi allontanano tanto dal vero, si avvicina al milione di euro, perché il patrimonio del Politeama pratese, e chiudo facendo riferimento alla questione del mutuo che ha menzionato il Consigliere Milone, è un patrimonio comunque considerevole. Alla fine del 2018 la città di Prato attraverso il Politeama pratese S.p.A. presieduto da Roberta Betti, diventerà definitivamente proprietaria del teatro Politeama; mentre alla fine del 2028, quindi fra 2 Amministrazioni, sarà concluso il mutuo sulla parte relativa al ridotto. In una distanza grosso modo di quasi 40 anni dalla nascita del Politeama, nel 2028 l'Amministrazione e la città avranno a disposizione un nuovo patrimonio; se poi questo sarà con i privati che intervengono, e se intervenissero anche su altre istituzioni culturali noi saremmo i primi ad accoglierli evidentemente, visto che strada facendo ne abbiamo persi di contributi in realtà di partecipazione, anche nel corso della passata Amministrazione se ricordo bene ci fu un passaggio certamente non indolore su un'altra istituzione, alla fine di un percorso lungo, avremo questo; il nostro obiettivo è questo, non è fare una Fondazione o una associazione, o chissà che cos'altro, fare ingegneria; questo dobbiamo fare in questo momento, in questo momento qui perché ci è imposto. Il nostro obiettivo è lasciare alla prossima Amministrazione, a chiunque, di chiunque segno sarà, un percorso instradato, che consenta di mantenere il teatro Politeama, che si chiami S.p.A. o Srl o coop o come volete, il teatro Politeama nella sua piena funzionalità come è stato in questi anni.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Assessore Mangani. Non ho nessun altro iscritto; posso dare la parola all'Assessore per la replica, prima delle dichiarazioni di voto. Grazie.

ASSESSORE FAGGI - Allora, grazie Presidente, allora, io penso che il punto di partenza rispetto a questa Delibera sia il bene che la città, il Consiglio, i rappresentanti della Giunta e del Consiglio Comunale hanno nei confronti di una istituzione culturale che è determinante; e il percorso che è stato messo in piedi, è un percorso, ed è stato messo in piedi a queste condizioni e con queste modalità, per il profondo rispetto che l'Amministrazione ha per la Società Politeama, per quello che ha rappresentato, per quello che ha fatto e per quello che potrà fare. Perché nel momento in cui noi abbiamo un obbligo di Legge, noi siamo costretti ad adempierlo; non aver adempiuto a questo obbligo di Legge, avrebbe comportato il recesso dei diritti-doveri societari all'interno della Società, con difficoltà anche nei confronti della Società stessa per quanto riguarda il contributo che l'Amministrazione comunale dà a Prato, dà al Politeama, e che questa Amministrazione nell'anno 2017 ha portato, soltanto per quest'anno in maniera eccezionale, € 120.000; cioè qui il teatro, si aiuta o non si aiuta, non con le parole, ma con i fatti. L'Amministrazione Comunale di Prato quest'anno ha portato giustamente per la sostenibilità di quell'Ente culturale, € 120.000. Nel momento in cui noi siamo costretti, perché ha molto ragione l'Assessore Mangani, dice, ma se non fosse uscita la Madia, voi avreste, ci avreste messo mano? La risposta è, no, no; nel momento in cui siamo costretti in modo responsabile di fare un percorso, noi mettiamo un percorso lungo che parte adesso, noi non andiamo al tavolo per il rispetto che abbiamo dell'istituzione, ribadisco, una soluzione carta in mano; semplicemente individuiamo un percorso, senza mettere alcun paletto se non quelli necessari per rispettare la Norma, e per trovare il punto di caduta adeguato per tutelare tutti quanti; l'Amministrazione, il Consiglio e il Consiglio di Amministrazione del Politeama. Quindi ecco perché...e rivendico il fatto che questa Delibera non ammette dei paletti forti di nessun genere, questo è il motivo è scritta così, ed è il motivo per cui prendo ben

volentieri il suggerimento del Consigliere, del Consigliere Carlesi, di aggiornare passo passo questo percorso che ci porterà a questa necessaria trasformazione per quanto ci riguarda; perché noi non abbiamo una discrezionalità di scelta, non abbiamo questa discrezionalità; dobbiamo riportare la presenza dell'Amministrazione Comunale in un quadro formalmente corretto, questo ci impone la Normativa. E qui non ci sono agguati, non ci sono trabocchetti, non ci sono sgambetti per nessuno; c'è soltanto la volontà di fare un percorso trasparente, trasparente; ognuno ha mille impegni, però la Commissione 2, Consiglieria La Vita, è aperta al pubblico; se lei era particolarmente interessata, ci andava in Commissione, e mi rendo conto delle difficoltà; mi rendo conto delle difficoltà. Il dato di fatto quindi è questo dal nostro punto di vista, cioè noi non vogliamo forzare la mano con nessuno, vogliamo tutelare quell'enorme patrimonio culturale che è rappresentato dal Politeama, e lo vogliamo fare nel migliore dei modi. Lo vogliamo fare nel migliore dei modi, senza situazioni repentine, o mosse sbagliate o scorrette, che potrebbero mettere in difficoltà in questo caso si l'esistenza del Politeama. Ultimo accenno, altra dichiarazione che ha fatto la Consiglieria La Vita; mi permetta, nel momento in cui si parla di uscire o razionalizzare, bisogna, a volte si deve scendere dalle parole di andare nei fatti, e quindi capire cosa significa, qual è l'intenzione del Movimento 5 Stelle; uscire da dove, perché e per come, e poi giustificare agli occhi della città le scelte che si mettono in campo. Perché se lei con...va a verificare l'esistente con un minimo, o comunque con un minimo di buon senso, secondo me si renderebbe conto che tanto è stato fatto, tanto è stato fatto, e che quello che in questo momento è in campo è per il bene della città.

PRESIDENTE SANTI - Tutto a posto, era la radio della Polizia Municipale, tutti tranquilli... Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto, non un'altra relazione...

CONSIGLIERE MILONE – No... Innanzitutto io, collega Alberti, a volte ti sfuggono o non riesci a capire determinate situazioni; io credo che il vice Sindaco

ha compreso la palla grossa; si tratta di obiettivi, non perché volevo paragonare il teatro Politeama al discorso della palla grossa, perché è assurdo, sono 2 cose completamente separate. Volevo solo dire qual era l'obiettivo, la mira che aveva intrapreso praticamente l'Amministrazione Comunale, quindi era solo questo. Ripeto, il vice Sindaco anche nella replica, ha esposto, sì, però come ho già detto nel primo intervento, io non vedo chiarezza in questa operazione per ora con questa Delibera, perché molto generica e dà soltanto modo di applicare il Decreto Madia; per questo motivo ripeto, quando avrò chiarezza con gli atti successivi per capire dove si va a parare, cioè il Politeama e i cui soci privati dove li collochiamo, quale sarà diciamo il loro ruolo all'interno di questa nuova Società, di questa nuova Fondazione, non so che cosa si ha intenzione di creare, e allora può darsi che possa cambiare anche il mio voto; ma sempre se, come ho detto già prima, si salvaguardia praticamente quelli che sono stati l'operato, quelli che sono stati gli autori a cui veramente va il plauso non solo di tutte le Giunte che si sono avvicendate ma anche della città, che hanno consentito a Prato di recuperare un teatro che era destinato come sapete tutti ad essere un parcheggio. Per questo motivo ripeto e ribadisco, il mio voto sarà contrario alla Delibera.

PRESIDENTE SANTI - Credevo un supermercato, comunque brutto uguale; per Energie per l'Italia per ora non c'è nessuno in aula; Prato per Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Pieri, per dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE PIERI - Questo voto è ad oggi un voto contrario a questa Delibera, perché troppa indecisione, perché non c'è chiaro quale è il percorso che si vuole intraprendere; forse voi lo sapete, non lo so, ad oggi a noi non ci è dato di saperlo, se non quello di un percorso di aggregazione del Politeama con un altro Ente culturale. Questo è quello che c'è scritto all'interno della Delibera. Poi... Poi, quello che ha detto l'Assessore Mangani, veramente auspico che si concretizzi, cioè faccio il tifo perché tutto ciò si avveri, sia ben chiaro, mi sembra di non doverlo dire più di una volta; però in questa Delibera non solo non è palese, ma proprio non si capisce quella che è la strada che si vuole...che ci

porterà ad avere poi quello che è lo scenario della nostra città auspicato dall'Assessore Mangani. Quindi il nostro voto, contrario.

PRESIDENTE SANTI - Scusate... Movimento 5 Stelle, dichiarazione di voto? Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA - Grazie Presidente. Dunque, noi daremo voto contrario per le motivazioni che ho espresso prima; vice Sindaco, al di là del fatto che le nostre proposte come sempre non le accettate mai, quindi noi continueremo a farle, ma insomma in questi 3 anni abbiamo visto che quelle che facciamo non le prendete in considerazione; o anche quelle che prendete in considerazione, poi la Giunta e il Sindaco non le mandano avanti. Quindi cioè è anche alquanto inutile; ma non si preoccupi che noi nel programma elettorale delle amministrative del 2019 scriveremo tutto, e soprattutto nomineremo degli Assessori tecnici, di cui uno avrà il compito scritto veramente con competenze, di verificare e studiare tutte le partecipate per eliminare quelle inutili, e soprattutto per razionalizzare anche tutti i soldi che diamo alle partecipate, così come ricordo i Sindaci revisori più volte hanno consigliato espressamente nella relazione dei Bilanci; appunto di andare a tagliare e di razionalizzare comunque anche i soldi che il Comune trasferisce alle partecipate. Grazie.

PRESIDENTE SANTI - Siamo in dichiarazione di voto... Per la maggioranza? Consigliera Sanzò, grazie.

CONSIGLIERE SANZO' - Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. È già stato ribadito, ma ritengo sia necessario ribadire nuovamente che la Legge Madia si applica alle Società e non alle Fondazioni Enti culturali, ed è uno dei motivi diciamo così della discussione di oggi, ma è ovvio e ribadisco che si applica alle Società, quest'ultimo punto. Ho sentito parlare...è vero, è un percorso che inizia, e il futuro del Politeama non è che sta a cuore a una parte o dall'altra, a chi verrà, a chi c'è, sta a cuore a tutti; punto di base, sta a cuore a tutti, e anche a questa Amministrazione; però le Norme sono fatte per essere rispettate.

L'Amministrazione entro il 30 settembre doveva effettuare questa ricognizione, e doveva effettuare la ricognizione delle Società, e il Politeama è una Società, è una S.p.A.; diffusa sul territorio, ma è una S.p.A. Ho sentito parlare...nella Delibera si parla, ho sentito parlare molto di elemento strategico, strategicità; nella Madia tutto questo non c'è, cioè la Madia parla all'articolo 4 di attività che sono strettamente connesse alle finalità istituzionali che sono quelle legate ai servizi di interesse generale e le attività strumentali. Questa era una ricognizione dovuta, e assolutamente l'Amministrazione intende avviare un percorso obbligato nel quale sicuramente ci diamo un periodo di tempo nel quale... Questa non è una cambiale in bianco, assolutamente, nessuno intende firmare delle cambiali in bianco; e neanche lo può mettere in qualche modo in discussione la non considerazione del Politeama come elemento strategico, perché altrimenti sarebbe compreso nell'elenco delle Società che voi vedete in Delibera; vedete il PANGLOS, vedete MPS, vedete Banca Etica, ma non vedete scritto Politeama, e tutto questo perché probabilmente la Norma, come ripeto, va rispettata; ci sono 2 parametri che il Politeama attualmente non ottempera, che è quello delegato al personale e al fatturato medio; io credo che sia interesse di tutti, e soprattutto di questa Amministrazione, di avviare un percorso insieme, che deve vedere anche dei momenti istituzionali all'interno delle Commissioni nei quali cercheremo di monitorare e di giungere alla conclusione più positiva possibile per questo Ente che riteniamo strategico, perché non è nell'elenco delle partecipazioni che intendiamo andare a dismettere. Ribadisco, la ricognizione era dovuta, e doveva essere effettuata entro il 30 settembre. Anzi, io ringrazio del fatto che si possa iniziare un percorso tutti insieme, trasparente, nel quale non è stato ancora delineato niente, se non la ferma volontà di mantenere questo Ente culturale con modalità probabilmente sociali diverse, ma con il suo elemento strategico e importante con il patrimonio culturale della nostra città. Quindi da parte del Partito Democratico, esprimiamo voto favorevole per questa Delibera.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consiglieria Sanzò; allora mettiamo in votazione il punto 1 all'ordine del giorno, revisione straordinaria delle partecipazioni ex articolo 24, denominata Legge Madia. Verificate se avete il badge inserito... Noi

siamo pronti. 25 votanti, 18 favorevoli, nessun astenuto, 7 contrari. La Delibera è approvata. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Quando siete pronti, noi siamo pronti. 25 votanti, 18 favorevoli, nessun astenuto, 7 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Dica... Mi dica al microfono, perché non sento.

CONSIGLIERE BERSELLI - Grazie Presidente. Ho visto dei pallini che tranne che... Ce n'è soltanto uno voto, vedo 2 sedie vuote in alto, non c'è stato un errore? Vuole verificare...

PRESIDENTE SANTI - Non ho capito, non ho capito... Ci sono 2 pallini...

CONSIGLIERE BERSELLI - Ho visto che nella fila superiore, allo schermo dove si vota...

PRESIDENTE SANTI - Cioè lei pensa che qualcuno ha votato per qualcun altro?

CONSIGLIERE BERSELLI - Io non penso niente, io ho chiesto di verificare...

PRESIDENTE SANTI - Benissimo, si verifica.

CONSIGLIERE BERSELLI -... io non ho accusato nessuno...

PRESIDENTE SANTI - No, non ho detto...

CONSIGLIERE BERSELLI -... ecco basta, è sufficiente...

PRESIDENTE SANTI - Non ho detto che ha accusato nessuno, Consigliere Berselli...

CONSIGLIERE BERSELLI - È sufficiente, visto...

PRESIDENTE SANTI - Le stavo facendo una domanda, abbia pazienza.

CONSIGLIERE BERSELLI - Ho visto ora...

PRESIDENTE SANTI - ...sull'immediata...

CONSIGLIERE BERSELLI - Evidentemente...

PRESIDENTE SANTI - ...eseguità, o sulla Delibera? Ha già verificato da sé? Non vedeva il Consigliere Calussi...Calussi è presente... Sì, ma io avevo bisogno di capire cosa mi chiedeva, abbia pazienza... Consigliere Berselli, non avevo veramente capito il senso, non era... Toccafondi chiede di poter fare la propria Delibera prima del punto 2; se avete bisogno... Scusate... Assessore Mangani, può anche uscire dall'aula, grazie. Allora, avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sul punto 3:

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 24

Entra l'Assessore Alessi

P. 3 ODG - REGOLAMENTO PER IL COMMERCIO NELLA CITTA' DI PRATO – ATTIVITA' DI VENDITA IN SEDE FISSA. MANCATA APPROVAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 26.. (PROPONE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI) APPROVATA CON DELIBERA 89/2017

Si, ok, grazie.

ASSESSORE TOCCAFONDI - Allora, io vi chiedo di esprimere un giudizio come Consiglieri Comunali ...

PRESIDENTE SANTI - Scusi Consigliere, lei chiede la relazione ed esce dall'aula?

ASSESSORE TOCCAFONDI - Vi chiedo di esprimere un giudizio per fare una deroga oppure no al Regolamento per il commercio della città di Prato. Gli antefatti sono questi; come vi ricordate, noi lo scorso anno 2016 abbiamo approvato in questo Consiglio un Regolamento per il commercio in sede fissa, nel quale l'articolo 26 si concentrava su alcune situazioni che riguardano un'area che a questa Amministrazione sta particolarmente a cuore; che è l'area compresa fra le Vie Tintori, Canto alle 3 Gori, Santa Margherita, Via Pier Cironi e Via San Giorgio; dove si...vi cito l'articolo per completezza, in quelle aree è consentito esclusivamente l'insediamento di attività di vendita di prodotti tipici locali, la cui provenienza è riconducibile al territorio Regionale. Questo perché? Perché si è verificato che in quella specificità di area del nostro centro storico si erano concentrati molte attività diciamo di market extracomunitari, aveva un po' perso l'identità del territorio locale; e quindi per equilibrare e per rendere possibile anche una frequentazione che riguardava insomma il nostro territorio, poiché i prodotti del nostro territorio sono ancora poco distribuiti nell'ambito del centro storico, noi avevamo pensato di concentrare la possibilità di aprire nuovi punti vendita che avevano determinate caratteristiche; e cioè, che potevano vendere determinati articoli, e per quanto riguarda gli articoli alimentari, la promozione dei prodotti del territorio. Questo è stato deciso tutti insieme; nei prodotti non alimentari c'erano tante cose; mi ricordo l'oreficeria, delle cose di valore, i beni antiquari, tante cose... Ora, che cosa è successo? Noi sappiamo che non possiamo certo limitare l'attività di libera concorrenza, e quindi possiamo fare delle deroghe a questo Regolamento che noi stessi abbiamo scelto molto restrittivo, per permettere a tutti di esplicitare la propria libera concorrenza. Nel caso che noi dobbiamo esaminare oggi, non c'è stata una nuova attività, ma c'è un subentro di una attività su una preesistente. Quindi si come nel caso noi si volesse fare una deroga, è necessario un Piano di investimenti, di programmazione e di sviluppo, perché la persona che subentra, l'imprenditore, l'operatore che subentra deve dimostrare secondo il comma quarto dell'articolo 26 che il suo progetto di

investimento deve avere la finalità di una riqualificazione urbana, oppure la finalità di promozione dei servizi all'utenza, oppure la caratteristica di attrarre nuovi investimenti, noi abbiamo chiesto alla persona che subentra in un minimarket con prodotti diciamo di provenienza marocchina, noi abbiamo chiesto di formulare un Piano che dimostri, quindi una potenzialità di sviluppo della sua idea imprenditoriale, un Piano che dimostri che il suo obiettivo rientra in queste 3 finalità; cioè, della riqualificazione urbana, della promozione dei servizi all'utenza, e della attrazione di nuovi investimenti, valorizzando come ci chiede il Regolamento, i prodotti del territorio. Allora noi siamo qui oggi a verificare la possibilità di fare una deroga a questo Regolamento per il signor Lamodam Amid, che è titolare di una omonima attività di insediamento che prevede un minimarket; e il signor Amid ha fornito un Piano che in realtà dimostra che nel nuovo punto vendita che lui intende aprire, appunto vorrebbe subentrare, ci saranno in vendita dei prodotti non alimentari, bazaar di origine marocchina, e dei prodotti alimentari fra cui la carne, e solo la carne, è di provenienza dalla Toscana. Quindi noi siamo chiamati a dare un giudizio; sostanzialmente non corrisponde a quello che era l'anima del Regolamento iniziale, perché noi pensavamo una valorizzazione massiccia di prodotti del territorio; non soltanto la carne, che ha una provenienza locale, ma poi per il resto tutto rimane sostanzialmente immutato rispetto alla persona che lascia l'attività produttiva. Quindi io chiedo a questo Consiglio di esprimersi e di dare delle indicazioni su approvare una deroga al Regolamento, oppure negare la deroga al Regolamento che abbiamo tutti insieme approvato nel 2016.

PRESIDENTE SANTI - No, allora dopo si spiega... Dopo, giustamente si spiega... Siccome è... È un diniego, è un diniego...

ASSESSORE TOCCAFONDI - Il punto di vista nostro è un diniego, perché c'è solo la carne e se lui non cita neanche che è Toscana, non si sa neanche che è Toscana... Ecco, questa è un po' l'idea...

PRESIDENTE SANTI - È un diniego, lo avrei... Scusate, fermi tutti; dopo lo avrei detto, e darei la parola anche al vice Segretario , perché sui dinieghi poi c'è... Sì, il concetto, è come quegli altri dell'urbanistica; però semmai dopo se ne parla, tanto si entra in discussione; cioè... Il Consigliere Berselli è iscritto a parlare.

CONSIGLIERE BERSELLI - Grazie colleghi, Assessori... Ora, la Delibera parla, io non la conosco, mi riferisco esclusivamente a quello che è stata la presentazione dell'Assessore, che fundamentalmente si chiede una deroga a un Regolamento. Un Regolamento non si chiamerebbe tale se non dovesse essere uguale per tutti, e per trovare una deroga, credo che ci sia un interesse diffuso; e qui è un interesse particolare, pur richiesto, sia chiaro. Quindi questo è già il motivo per il diniego, che a quanto capisco viene portato fundamentalmente per questo. Per quanto mi riguarda l'intervento nasce dal fatto che, vuole mettere un accento sul fatto che io non vedo di buon occhio questo tipo di attività etniche, soprattutto in particolare nel centro storico, quindi questa è l'occasione per dirlo. Ho fatto anche degli atti quando erano riferito a dei market che poi si sono rivelati per quello che si sono rivelati, purtroppo ce lo ha dovuto dire anche la televisione non solo cittadina; un plauso comunque all'Amministrazione che è intervenuta, certo, ma successivamente, e che comunque lo ha fatto; e quindi io non mi ci vorrei ritrovare a queste cose. Quindi non è questione di razzismo, niente di tutto questo, però un centro storico pratese è giusto che rimanga un centro storico, come dice anche il Regolamento, dove si vendono dei prodotti di quello che è il nostro territorio, con dei negozi del nostro territorio; e men che meno un centro storico a mio personale modo di vedere, ha bisogno di prodotti etnici con il rischio di trovarci nuovamente, sarà, non è un'accusa a nessuno, per l'amor del cielo, però con il rischio, perché questo è già avvenuto in più occasioni, di trovarci nuovamente a dei market che in qualche modo abbiamo visto quello che succede dentro. Quindi non è un processo verso nessuno, assolutamente, però per quanto mi riguarda è un motivo in più per dire di no; l'ho voluto dire, grazie.

PRESIDENTE SANTI - C'è qualche altro iscritto a parlare? No, allora posso fare... Assessore, ha bisogno... Scusate, Assessore ha bisogno della replica, o posso mettere in dichiarazione di voto? Allora, si mette in dichiarazione di voto la Delibera al punto 3; è un diniego. Do un attimo la parola al vice Segretario Ducceschi.

VICE SEGRETARIO GENERALE DUCCESCHI - Solo per evitare equivoci e sede appunto di votazione, preciso che la Delibera, la formulazione della Delibera è, il Consiglio Comunale nega diciamo a questo titolare la possibilità...nega il Piano industriale, e quindi di fatto la possibilità dell'autorizzazione in deroga. Quindi il Consiglio Comunale, la proposta è, nega... Allora chi vota sì, nega la possibilità a questo signore di diciamo intraprendere questa attività; volevo chiarirlo, perché il sì in questo caso corrisponde ad un diniego diciamo di usufruire di questa deroga, e quindi un diniego di poter localizzare questa attività nell'edificio in questione. Quindi il sì equivale ad un diniego.

PRESIDENTE SANTI – Ok. Per sintesi estremissima, è uguale a quelle di Valerio Barberis. Va bene, come quelle dell'Urbanistica, facciamo così. Allora, dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone, è fuori dall'aula; per Energia per l'Italia non c'è ancora nessuno in aula; per Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Pieri, per la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE PIERI - Per dire che votiamo sì alla...perchè anche noi riteniamo assolutamente cioè non realizzabile questa richiesta, in quanto non è rispettosa di quelli che sono i criteri del Regolamento, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Per il Movimento 5 Stile, dichiarazione di voto? Capogruppo? Nessuna. Per la maggioranza? Grazie. Capogruppo Rocchi.

CONSIGLIERE ROCCHI - Sì, solo per dire che anche noi chiaramente voteremo a favore, valorizzando l'elemento secondo me che è centrale per il senso di questa Delibera, che è stato costituito da una modifica che è stata fatta all'originario Regolamento che è stato fatto su proposta del Consigliere Mennini; e di questo insomma siamo felici, perché abbiamo contribuito a migliorare il Regolamento come era iniziale, che è quello di, che è stata una modifica che ha permesso di considerare anche i subentri come doverosi di un ulteriore controllo in ordine ai requisiti. Questo è stato importante, perché altrimenti con lo strumento del subentro sarebbe stata bypassata laddove l'utilità del controllo, e quindi probabilmente questa struttura avrebbe potuto aprire senza particolari restrizioni. Questo nell'ottica di riqualificare il più possibile, cioè di rendere il nostro centro storico più bello che; e che ci siano nel centro storico dei servizi adeguati, penso che quest'operazione sia stata molto importante. Dopodiché noi saremmo favorevoli a concedere qualche deroga, anche magari di questo Regolamento per qualche Società importante che decida di investire nel nostro territorio; ovviamente sempre tesa a riqualificare in senso positivo le Vie del nostro centro storico con degli esercizi commerciali di qualità. Anche se non rientrano esattamente nelle regole di questo Regolamento. Però per fare questo il beneficio pubblico deve essere molto importante, e non ci sembra questo il caso; e quindi voteremo sì a questo diniego.

Entrano i Consiglieri Giugni e Longo. Presenti n. 26

Esce l'Assessore Toccafondi

Entra l'Assessore Biancalani

PRESIDENTE SANTI - Sono entrati anche il Capogruppo Giugni e Antonio Longo. Si può mettere in votazione la Delibera al punto 3. No, aspettiamo di mandare... Capogruppo Giugni, per piacere inserisce il badge se vuol votare; se inserisce il badge, almeno vota... Se vuole, chiaramente... Si mette in votazione il punto 3, Regolamento per il commercio nella città di Prato, attività e vendita in Sede fissa. Mancata approvazione del Piano industriale ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento Comunale. Si mette in votazione. 26 votanti, 26 favorevoli,

nessuno astenuto, nessun contrario. La Delibera è approvata. Noi siamo pronti a votare anche l'immediata eseguibilità. Si può votare l'immediata eseguibilità. Sarà la Pieri di sicuro, è distratta dall'Assessore Mangani. Giugni...a posto... Allora, 25 favorevoli, 1 astenuto e nessun contrario per l'immediata eseguibilità. Non ho capito, scusi... Faggi... Simone, non ho sentito...

CONSIGLIERE CIARDI - È il mio l'astenuto? Ho sbagliato.

PRESIDENTE SANTI - Allora, il Consigliere Ciardi ha sbagliato a votare...

CONSIGLIERE CIARDI – Favorevole...

PRESIDENTE SANTI - Ci dice il voto al microfono...

CONSIGLIERE CIARDI - Favorevole.

PRESIDENTE SANTI - È favorevole; quindi totale votanti 26, nessuno astenuto, nessun contrario. Grazie, approvata la Delibera. E anche l'immediata eseguibilità.
Punto 2:

**P. 2 ODG - BILANCIO CONSOLIDATO DEL COMUNE DI PRATO
ANNO 2016 AI SENSI DEL D.LGS. 23 GIUGNO 2011 N. 118 -
APPROVAZIONE -
(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)
APPROVATA CON DELIBERA 90/2017**

Do la parola all'Assessore Faltoni, se avete bisogno della spiegazione; se no si va in discussione. Discussione? Allora Assessore, la parola a lei. Grazie. Presidente Longo, per favore viene a presiedere lei un attimo, grazie...

ASSESSORE FALTONI - Sì, grazie Presidente, grazie al Consiglio. Allora, oggi presentiamo il Bilancio consolidato del Comune di Prato del Gruppo

Amministrazione Pubblica del Comune di Prato, formato dall'Ente, dal Comune di Prato e dalle Società fra cui gli Enti e gli Organismi partecipati e controllati dall'Ente, dal Comune. È il secondo Bilancio consolidato che noi oggi portiamo all'approvazione, e che dopo diciamo la riforma dell'armonizzazione contabile che ha reso obbligatorio anche per gli Enti pubblici, in particolare per i Comuni, l'approvazione del Bilancio consolidato dal 2016, eccetto per quei Comuni che hanno una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Nel contesto dell'armonizzazione contabile possiamo dire che il Bilancio consolidato è sostanzialmente uno strumento che è di pari rango rispetto agli altri strumenti di programmazione come i Bilanci e il Documento Unico di Programmazione. Il consolidato ci espone infatti quella che è la situazione patrimoniale, finanziaria e anche quello che è il risultato economico di un Gruppo di Enti che non è più, non viene più sostanzialmente visto e interpretato come Ente a sé stante, quindi Società e Organismi a sé stanti, ma appunto come un'unica impresa. Ed il Comune che ne rappresenta sostanzialmente il Capogruppo, il capofila. Per esemplificare, nel Bilancio consolidato le Società e gli Organismi partecipati, sono sostanzialmente assimilati a divisioni o a filiali di una unica grande impresa, e mutuando dal gergo civilistico, si può dire che sostanzialmente il Comune, il Gruppo Ente Pubblica Amministrazione va considerata come una grande holding la cui capofila è rappresentata dal Comune di Prato. Questo che cosa comporta sostanzialmente? Comporta da una parte che le singole attività e passività e i singoli componenti del Conto economico del Bilancio dell'Ente Gruppo, in questo caso il Comune di Prato, vanno sommate a quelle che sono le corrispondenti attività e passività naturalmente degli Enti controllati e partecipati dal Comune. Dall'altra parte gli elementi invece patrimoniali ed economici che hanno come dire una natura di reciprocità, quelle che normalmente in gergo vengono chiamate le cosiddette partite infragruppo, come accade all'interno delle grandi Società e delle grandi holding, queste quindi diciamo che non hanno una rilevanza o un significato quando gli Enti vengono considerati come una unica grande impresa, perché fra di loro sostanzialmente si elidono...questi ovviamente non fanno parte, non entrano a far parte del Bilancio consolidato, perché lo scopo del Bilancio consolidato è quello di evidenziare che cosa, i saldi, sostanzialmente

i saldi e le operazioni che il Gruppo, la holding sostanzialmente ha nei confronti di soggetti terzi, quindi verso l'esterno. Questa, guardate, è un'operazione non facile, ed è, ed ha rappresentato e rappresenta tutt'ora per tutti gli Enti, soprattutto per gli Enti pubblici, i Comuni, diciamo ha rappresentato anche per noi l'ostacolo più importante; perché la gestione di quelle che sono le partite infragruppo non è affatto banale, ed è molto difficile, perché... perché gli Enti Comunali, in modo particolare gli Enti pubblici, scontano che cosa? Una differenza fra quella che è diciamo così una, come dire, un Bilancio, che il nostro è una contabilità sostanzialmente finanziaria, di competenza; mentre le Società civilistiche, diciamo così, hanno una contabilità economico-patrimoniale. Riuscire quindi a far dialogare...cioè andava trovato sostanzialmente che cosa? Un modo di parlare uguale, identico, quindi uno stesso linguaggio; e quindi è stato il Comune di Prato che ha dovuto fare in questi anni uno sforzo di mettere a punto una contabilità economico-patrimoniale che non è tipica degli Enti pubblici, ma delle Società, perché si potessero mecciare sostanzialmente, far dialogare questi elementi fra di loro per fare quell'operazione fondamentale che è appunto della gestione delle partite infragruppo, perché se questo non viene fatto in maniera adeguata, non si riesce a dare una rappresentazione realistica e veritiera di quello che poi è il risultato finale del Bilancio consolidato. Devo dire che su questo il lavoro è stato fatto dai vari uffici, da parte dell'ufficio Bilancio, dall'ufficio Partecipate, ma anche dal CED, è stato un lavoro importante in questi anni perché abbiamo messo a punto un sistema informatico-automatico sostanzialmente che permette di gestire in maniera molto veloce a questo punto le cosiddette partite infragruppo, e di operare quelle necessarie elisioni, diciamo così, che poi ci permettono di portare i numeri per quelli che sono effettivamente appunto da parte poi nell'esposizione. L'utilità di un Bilancio consolidato. Il legislatore naturalmente quando ha introdotto l'obbligatorietà anche dei Comuni di redigere un Bilancio consolidato con la creazione di tutte le problematiche che vi dicevo prima, legate soprattutto alla gestione delle partite infragruppo, lo ha fatto per quale motivo? Per una duplice diciamo motivazione; da una parte perché il Bilancio consolidato rappresenta in qualche modo un report, un report direzionale di comunicazione interno diciamo così all'Azienda, in questo caso diciamo al

Comune di Prato. Ovvero è quello strumento di guida, di controllo per l'Ente nei confronti delle proprie partecipate e dei propri organismi controllati. Consente quindi di impartire quegli indirizzi, indirizzi unitari appunto, e funzionali a che cosa? Alle esigenze del Comune, armonizzando quindi anche le attività naturalmente delle varie Aziende, delle varie Società partecipate con quelle che sono le finalità politico-strategiche dell'Amministrazione. Dall'altra parte il consolidato rappresenta poi anche un report istituzionale di comunicazione anche verso l'esterno; ovvero, è quello strumento di programmazione che permette di interagire da una parte con la collettività, con il territorio; e in qualità di utenti, di soggetti economici o di contribuenti, la collettività è interessata ovviamente all'operato dell'Ente e delle proprie articolazioni, in questo caso Aziende e partecipate; questo perché naturalmente il cittadino è il principale destinatario di quelle che sono le attività svolte dalle nostre Società, appunto dalle nostre, e dall'Azienda, dal Gruppo pubblico Amministrazione. Ed è quindi al cittadino che deve essere garantito, che cosa? La trasparenza, la possibilità di partecipazione, di partecipare alla vita democratica, e quindi anche di rendere conto di quelli che sono i risultati dell'Ente e della Pubblica Amministrazione intesa in senso più ampio come oggi la presentiamo con il Bilancio consolidato. Inoltre il consolidato è uno strumento che interagisce anche non soltanto con il cittadino, ma anche con degli stake holders più qualificati; e mi riferisco soprattutto a quelli che vengono considerati i cosiddetti finanziatori, Enti finanziatori, soggetti finanziatori; voi sapete che naturalmente per lo svolgimento delle attività portata avanti dall'Ente pubblico, e dalle Società partecipate e controllate dall'Ente, naturalmente sono necessarie come è ovvio delle risorse; l'Ente pubblico, il Comune di Prato ha come principale diciamo così erogatori di risorse, naturalmente che cosa? La fonte fondamentale o principale, quanto meno ha natura tributaria, quindi sono i tributi; mentre per le Società e per gli Enti partecipati non è in realtà così; e quindi il Bilancio consolidato cosa rappresenta? È diciamo, dà l'idea di che cosa? Della verifica, quanto meno il grado di solvibilità di un Gruppo, di un intero Gruppo, perché sono...e dà quegli elementi di conoscenza anche per quegli Enti, per quei soggetti che poi devono finanziare naturalmente le attività delle Società e degli organismi partecipati. Mi viene in

mente in maniera particolarmente, in maniera principale per esempio le banche, che concedono mutui finanziamenti alle nostre Società, e che naturalmente lo fanno anche sulla base di che cosa? Della verifica di quello che è naturalmente lo stato di salute non soltanto della singola Società, ma del Gruppo all'interno del quale quella Società fa parte, in questo caso appunto del Gruppo consolidato del Comune di Prato. Naturalmente quale è stato quindi il percorso che ha portato poi alla approvazione e alla redazione del Bilancio consolidato? Prima di tutto è stata effettuata naturalmente una ricognizione di tutte quelle che sono le partecipazioni societarie e non solo ovviamente, dell'Ente e del Comune di Prato; e le partecipazioni considerate sono, prima di tutto quelle societarie naturalmente, o comunque di organismi strumentali all'Ente. Una volta individuati gli organismi strumentali, quindi quelli che sono strumentali alla realizzazione di quelli che sono gli interessi pubblici, istituzionali del Comune, si è poi verificato quali di questi dovessero poi rientrare all'interno del perimetro di consolidamento del Bilancio. In via generale possiamo dire questo; tutti gli organismi strumentali controllati, o quelli per i quali l'Ente ha un potere di controllo all'interno degli organismi, come ad esempio le assemblee o i Consigli di Amministrazione, rientrano all'interno del perimetro di consolidamento. Per le Società invece la nozione di controllo diciamo è mutuata dal Codice Civile, ovvero diciamo rientrano nel perimetro di consolidamento quelle Società all'interno del quale, l'Ente, il Comune ha un rapporto diciamo così di controllo, seppur non esclusivo, comunque ha un rapporto eventualmente contrattuale per esempio con le Società cosiddette in house. E i metodi di consolidamento, che sono comunque individuati dalla Normativa, e che il Comune ha scelto comunque di applicare nella individuazione delle Società e degli organismi che fanno parte del perimetro di consolidamento, sono sostanzialmente 3; e solo, il metodo integrale, il metodo proporzionale e il metodo del cosiddetto patrimonio netto. Tanto per spiegare; il metodo integrale prevede di consolidare diciamo le voci di Bilancio che per il loro importo complessivo prevede un controllo sostanzialmente totale da parte dell'Ente, cioè del Comune di Prato, del 100% del capitale di quell'organismo. Faccio un esempio, la ASM S.p.A. per esempio è una di quelle Società che è stata consolidata all'interno del Bilancio consolidato del Comune con il metodo

integrale, in quanto la partecipazione al 99,9% consente al Comune di avere un controllo sostanzialmente esclusivo sull'Ente. Il metodo proporzionale invece che cosa è? Si consolida, che cosa, quelle voci diciamo così dei Bilanci di quegli Enti, di quelle Società per i quali naturalmente non vi è un controllo esclusivo da parte del Comune di Prato, ma è un controllo per esempio congiunto; per esempio CONSIAG, per esempio quelle Società nelle quali...o per esempio la SORI è stata consolidata con un metodo proporzionale in quanto diciamo la partecipazione al capitale da parte del Comune di Prato consente non un controllo esclusivo, ma un controllo congiunto insieme ad altri Enti, insieme in questo caso ad altri Comuni. Il metodo del patrimonio netto invece che cosa è? È il metodo di consolidamento che si utilizza normalmente invece per quegli organismi, per quegli Enti per i quali sostanzialmente il Comune non ha il potere di esercitare un controllo né giuridico, né tanto meno di fatto; cioè non ha una posizione sostanzialmente dominante all'interno di quelli che sono gli organismi. Ad esempio una Società come GIDA, nei quali l'Ente, il Comune possiede circa un po' più del 40%, ma è una partecipazione che all'interno dell'assemblea dell'Azienda, della Società, non permette di avere una posizione dominante, e quindi diciamo così il metodo che è la normativa normalmente suggerisce per il consolidamento è ad esempio quello del patrimonio netto. In base a questi criteri il Comune di Prato ha consolidato, quindi ha individuato il perimetro di consolidamento del proprio Bilancio consolidato in 18 organismi, 18 Enti, quindi 18...in totale sono appunto 18 fra Società, quindi imprese, Fondazioni, associazioni come per esempio il teatro Metastasio, il teatro Pecci, naturalmente il museo Pecci, che sono associazioni e Fondazioni che sono state in questo caso consolidate con il metodo del patrimonio netto. Che cosa emerge, qual è il risultato, cosa emerge dal Bilancio consolidato? Emerge prima di tutto uno Stato patrimoniale, dello Stato patrimoniale dell'Ente, emerge un valore totale dell'attivo che è pari, questo per dare l'idea dei numeri che sono in gioco e anche di un Gruppo Pubblica Amministrazione importante, significativo per il nostro territorio, per la nostra comunità, che è pari a 1 miliardo e 25 milioni e 644 di euro; di questo miliardo circa 756 milioni è rappresentato dal patrimonio netto, quindi quello è una Società, è un Gruppo, quindi una holding fortemente

patrimonializzata, perché ha un patrimonio importante che rappresenta oltre due terzi sostanzialmente di quello che è il patrimonio, il patrimonio netto attivo dell'Ente. Il rimanente sono 234.990.000, che sono rappresentati dai cosiddetti debiti complessivi dello Stato patrimoniale; un'annotazione, perché è, che è stata rilevata e che io ritengo possa essere significativa, e che emerge da questo Bilancio consolidato, questo dato, i 234 milioni di indebitamento del Gruppo, della holding del Comune di Prato, che è in netta diminuzione; ovvero rispetto al Bilancio consolidato, perché abbiamo solo un anno di paragone per fare i necessari raffronti, cioè rispetto al 2015, il debito complessivo del Gruppo Pubblica Amministrazione del Comune di Prato è calato di 9 milioni. E questo diciamo che è un risultato io ritengo positivo, è in linea anche con quelle che sono sostanzialmente le strategie dell'Ente, le strategie che emergono anche dal Documento Unico di Programmazione, e che anche dai Bilanci del Comune di Prato, l'ultimo Consuntivo, del Comune di Prato ha provato a maggio, ha anche questo rilevato una sostanziale e tendenziale cammino di riduzione progressiva del indebitamento del Comune; e questo si riflette anche diciamo nel Gruppo Pubblica Amministrazione nel suo complesso allargato anche ai nostri Enti. Il risultato di esercizio è e ne sostanziale pareggio, perché registra su 1 miliardo e 25.000, come vi dicevo il dato del patrimonio netto, una perdita di € 263.000; quindi è raffrontato ai numeri, sostanzialmente è un consolidato in sostanziale pareggio. In ultimo voglio dare un dato statistico naturalmente, che a mio avviso però può essere interessante, e si presta anche a duplici e più letture, che è quello del costo, dell'incidenza del costo del personale, dei dipendenti non solo del Comune di Prato, ma di tutto l'Ente, diciamo del Gruppo Pubblica Amministrazione. Ecco, questo è un dato interessante perché anche questo è in linea con quello un po' che è il trend del Comune di Prato. Voi sapete che il Comune di Prato ha un'incidenza del costo del personale estremamente bassa rispetto a quelli che sono i costi totali e le spese totali del nostro Ente, perché incide il costo del personale per meno del 19%; il Gruppo Pubblica Amministrazione rispetto al Bilancio consolidato, al perimetro, prevede circa 1.553 addetti, quindi 1.553 dipendenti, di cui 948 sono dipendenti del Comune di Prato, per una spesa complessiva di circa € 3.600.000 io lo leggo come un dato

naturalmente virtuoso, positivo, perché comunque di linea, sottolineo diciamo così un Gruppo Pubblica Amministrazione che non ha visto diciamo una esplosione esponenziale di assunzioni negli anni; quindi c'è stato comunque un lavoro da parte anche degli Enti e delle partecipate, delle istituzioni e degli organismi, di contenimento un po' anche su quello che è diciamo le strategie dell'Ente e del Comune. Io lo leggo anche però anche come una criticità; perché come è una criticità per il Comune il blocco del turn over e la difficoltà molto spesso in vari ambiti, anche della Pubblica Amministrazione e del nostro Ente a reperire un numero sufficiente di dipendenti per portare avanti il lavoro, ma anche di figure con delle specifiche competenze, così io ritengo che eventualmente questo debba essere letto anche come forse diciamo da una parte un atteggiamento virtuoso, ma può rappresentare anche una criticità; perché per portare avanti il lavoro, per dare servizi al territorio, sono necessari una organizzazione, sono necessarie le risorse economiche, ma sono necessarie anche le risorse umane, ovvero poi le cose le fanno le persone. E quindi diciamo su questo ecco lascio a voi e anche al Consiglio una valutazione di questo dato, un dato puramente statistico che emerge naturalmente dal Bilancio, e che può avere varie letture. E io ritengo fosse giusto dare anche la mia interpretazione e la mia opinione. Ritengo quindi che il Bilancio consolidato anche di quest'anno, sostanzialmente riflette un Gruppo Pubblica Amministrazione sano, ecco che comunque non emergono particolari criticità, come del resto è stato rilevato anche dal parere del Collegio dei Revisori, che anzi in alcuni casi hanno anche detto di aver fatto un lavoro importante soprattutto come vi dicevo all'inizio, per la gestione di quelle che sono le partite infragruppo, e la messa a punto di un sistema automatico che non era affatto scontato e banale. Ritengo anche che naturalmente per avere dei dati indicativi, dovremo aspettare l'approvazione sostanzialmente anche dei prossimi Bilanci consolidati; normalmente il raffronto si fa su 3 anni, su un triennio; siamo solo al secondo Bilancio consolidato, i raffronti si fanno anche male perché anche la normativa è in continuo divenire, e anche diciamo il Gruppo Pubblica Amministrazione Comune di Prato è in trasformazione. L'anno prossimo molto probabilmente sconteremo in parte una modifica di quelli che sono i criteri di consolidamento che già la normativa

previsto; e in parte avremo anche una modifica importante, perché quest'anno il Bilancio consolidato si chiude al 31/12/2016, non era ancora stata approvata il passaggio da ASM a ALIA S.p.A., che cambierà sicuramente i numeri del prossimo consolidato, e quindi raffronti non saranno agevoli; e anzi per avere un raffronto anche significativo, molto probabilmente dovremo aspettare l'approvazione come dicevo poc'anzi di almeno altri 2 o 3 Bilanci per vedere quello che è l'andamento, e avere dati che siano effettivamente significativi. Grazie.

Esce il Presidente Santi e presiede il vice Presidente Longo. Presenti n. 25
Escono i Consiglieri Giugni e Roti. Presenti n. 23

VICE PRESIDENTE LONGO - Bene, grazie Assessore, ci sono interventi? Dopo un'esposizione di oltre 20 minuti, o è stata chiara l'Assessore... Non c'è nessun intervento? Allora, se non ci sono interventi, si passa alle dichiarazioni di voto. Capogruppo del Movimento 5 Stelle? No. Capogruppo Ciardi su questo punto? Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Sciumbata non c'è...si, scusi, scusi... Vuole fare la dichiarazione di voto? No. Capogruppo Rocchi, no. La replica dell'Assessore a questo punto direi di no, perché non c'è niente da replicare. Per cui si mette in votazione il punto numero 2, Bilancio consolidato del Comune di Prato.

Rientra il Presidente Santi. Presenti n. 24

PRESIDENTE SANTI - Siamo pronti. Avete controllato se avete il badge... Quello accanto... No, non va perché non l'ho lanciato... Si può andare. Totale votanti, 24; 17 favorevoli; nessun astenuto; 7 contrari. Si mette in votazione, ora quando siamo pronti, l'immediata eseguibilità. Mi chiamate l'Assessore Alessi, per favore... Si è bloccato... 17 favorevoli; 24 totale dei votanti; 17 favorevoli; nessun astenuto; 7 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie. Allora c'era in discussione il punto 5, l'interrogazione presentata dai Consiglieri Marilena Garnier, e Aldo Milone; ma, vista l'assenza della Consigliera Garnier, e

il Capogruppo Milone è dovuto uscire dall'aula, ci ha chiesto di rimandarla; quindi non c'è più. Allora, ho bisogno degli Assessori però a questo punto; ho bisogno dell'Assessore Faggi o dell'Assessore Alessi, o dell'Assessore Mangani. Quindi anche all'ordine del giorno, anche l'ordine del giorno del Consigliere Milone su Fabio Fazio è rimandata; è il punto 28. Perché è un ordine del giorno. Si può parlare dell'ordine del giorno sulle barriere architettoniche, che ci abbiamo l'Assessore, per non stare qui a perdere tempo? Perché anche il Consigliere Berselli...o se no quella del Consigliere Berselli... Però, come volete voi? Va bene quella del Consigliere Berselli. Va bene Consigliere Berselli? Per primo ci sarebbe lei, 21. Però se vuole 2 minuti per rileggersela...a rispondere, è una mozione, quindi si apre la discussione con i Consiglieri; è una mozione. Va bene? Allora si parla della mozione presentata dal Consigliere Berselli, riguardante:

Esce l'Assessore Faltoni

Rientra il Consigliere Roti. Presenti n. 25

**P. 21 ODG - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI
RIGUARDANTE L'IMPLEMENTAZIONE INFRASTRUTTURA VIARIA
E FUNZIONALE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PRATO OVEST.
DISCUSSA CON ATTO 207/2017**

Do la parola al Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI - Grazie Presidente, Assessori, colleghi, un saluto tutti voi; non ho bisogno di rileggermela, la conosco bene a memoria...

PRESIDENTE SANTI - Scusate, ma il Consigliere Berselli fa fatica a parlare perché c'è troppa confusione; l'Alessi ormai aspetta, aspetta Alessi... C'è un ordine del giorno anche... Si c'è un ordine, un emendamento; gli è arrivato, vero, dalla Presidenza...

CONSIGLIERE BERSELLI - Non è che sono distratti, stanno simpaticamente parlando dell'emendamento al quale io...

PRESIDENTE SANTI - No, ma c'era anche la Capogruppo Pieri...

CONSIGLIERE BERSELLI - No, mi riferivo, mi riferivo a chi ho davanti. Dicevo, stanno simpaticamente parlando dell'emendamento che vi ho detto quanto in che modo io apprezzassi la mattina i colleghi, che sono riusciti a stravolgere completamente il discorso che avevo presentato io nel dispositivo, pur andando a ridire le stesse cose in una forma diversa. Bene, io quando trovo persone che sono così, detto proprio in napoletano, sono così accattivanti, così capaci, così furbe, così...ma insomma che ci sanno fare, perché no, io sto semplicemente al gioco; anche perché quel che mi muove in questo caso è l'interesse di arrivare a quel che chiedo; che poi ci si arrivi dicendolo in un modo, che ci si arrivi dicendolo in un altro, stavolta semplicemente prendo atto che non vi è bastato metterci vengà, ma avete voluto fare...per poi dire la stessa cosa... Va bene, è questo, quindi fate la stessa cosa, lo dice in un modo diverso; ben venga comunque, i voti che servono sono i vostri. Quindi ben contento che lo abbiate chiesto, ben contento che abbiate proposto questo emendamento, e soprattutto come sempre, visto che avete emendato, e quindi non è che ho bisogno della sfera di cristallo per dire che l'approverete, ma permettetemi sempre quando approvate qualche atto che presento, grazie. Aggiungo, se no ci perdiamo per strada, al di là della forma entriamo nel merito, Presidente; qui si sta, anche per gli altri, al di là del pour parler per pochi intimi, si sta parlando di una cosa veramente minima alla fine, e credo che l'Assessore per certi versi abbia anche lui avuto cognizione con i propri occhi, so che ha fatto anche dei sopralluoghi; nei quali si dice che con un piccolo, con 50 m di strada, si riuscirebbe a mettere in collegamento una parte artigianale importante, lasciando fuori tutta quella promiscuità di strade strette, storiche, antiche, tortuose, che sono percorse tutti i giorni da dei veicoli pesanti per raggiungere la zona artigianale. Quindi sarebbe veramente di grande utilità, con un costo minimo, basterebbe andare semplicemente come chiesto nell'emendamento, in

Commissione, approvarlo, e quanto prima realizzarlo; perché non presenta neanche dei grossi costi questa modifica che sarebbe molto importante. Quindi ringrazio nuovamente.

PRESIDENTE SANTI - Però non ho capito, forse mi ero distratta, se ha accettato l'emendamento... Scusi, guardi...abbia pazienza, è colpa mia...

CONSIGLIERE BERSELLI - Ufficialmente sì, perdoni....

PRESIDENTE SANTI - Oggi sono...

CONSIGLIERE BERSELLI - No no, accetto l'emendamento...

PRESIDENTE SANTI - Perfetto.

CONSIGLIERE BERSELLI - ...con soddisfazione.

PRESIDENTE SANTI - Benissimo, no, le chiedo scusa davvero, Consigliere Berselli. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Roti, grazie.

CONSIGLIERE ROTI - Sì, anche a nome del Consigliere presente Carlesi, su questa mozione evidentemente anche a noi ci muove l'interesse e il bene per la frazione di Vergaio, quel macrolottino di Vergaio che era rimasto in qualche modo ecco chiuso all'interno delle vecchie infrastrutture viarie. Quindi l'emendamento era semplicemente relativo non tanto al dispositivo finale, quanto a rimandare ad una discussione, un'analisi, un approfondimento da parte delle Commissioni competenti; quelle di cui anche il Consigliere Berselli fa parte, quindi Commissione terza e Commissione quarta. Così, che parlando con l'Assessore nei giorni scorsi, così si conveniva come questo intervento magari poteva rientrare benissimo anche nel PUMS e nel Piano Strutturale, perché tutto questo poi occorre in qualche modo, su questo occorre può intervenire, perché per quanto sia una piccola, un piccolo intervento, ma è un intervento che muove

il Piano Strutturale, e poi anche l'inserimento di queste infrastruttura viaria nel Piano della mobilità, quindi delle opere pubbliche. Quindi non sto a leggere l'emendamento, perché i Consiglieri hanno la copia sui loro banchi e sulla loro scrivania. Quindi approviamo a nome del Gruppo consiliare del Partito Democratico la mozione Berselli,

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Roti; ho fatto rientrare l'Assessore, perché sapevo che su questa mozione voleva dire 2 parole.

ASSESSORE ALESSI - Sì, no scusate, perché i primi punti sono andati così lunghi, che mi sono perso in questo Consiglio... Allora, come chiaramente abbiamo condiviso, io credo che questa sia una richiesta molto condivisibile, soprattutto perché ha un riflesso sulla mobilità evidente. Noi spesso creiamo zone importanti dal punto di vista artigianale industriale, e però non abbiamo le infrastrutture necessarie per veicolare i mezzi pesanti. Questo è un problema che è venuto fuori in tutta la nostra città in modo prepotente; insomma da San Giusto a Vergaio appunto, e anche con la Consigliera Sanzò sono stato a fare un sopralluogo ultimamente; lo abbiamo visto, e chiaramente è una zona promiscua dove esistono residenze e attività artigianali e industriali, che già sembrano, si conciliano male fra di loro come destinazione, almeno nei flussi della mobilità cerchiamo di evitare che i mezzi pesanti possano passare da arterie che sono arterie storiche, e che sono state disegnate già forse neanche per le auto, figuriamoci per i TIR.

Escono i Consiglieri La Vita e Longobardi. Presenti n. 23

Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 24

PRESIDENTE SANTI - Allora, se non c'è nessun altro che vuole intervenire, metto in votazione la mozione presentata dal Consigliere Berselli, con... Già emendata dalla Commissione 3 e 4. Va bene? Se non c'è nessun diniego, si mette in votazione. Allora, metto in votazione la mozione presentata dal Consigliere Berselli, riguardante l'implementazione della infrastruttura viaria e funzionale ad

insediamenti produttivi di Prato ovest emendata dalla Commissione 3 e 4. Dai Presidenti delle Commissioni 3 e 4, è vero, scusatemi. Luca Roti e Massimo Carlesi. Grazie. Noi siamo pronti. Se verificati che chi è dentro in aula abbia il badge, e chi è fuori glielo togliete, per cortesia... 2 non votanti, però non so se qualcuno che non è in aula allora, 23 presenti, 23 favorevoli. Ho 2 non votanti, si verifica chi sono. 1 sicuramente Bianchi, che non ha fatto in tempo ad entrare, e Longobardi che non è in aula. Quindi Longobardi si cancella... Sì, Longobardi non è in aula e ha lasciato il badge. Bianchi era in aula ma non ha votato. Vota favorevole o contrario alla mozione? Lo dici al microfono, lo devi dire al microfono, Gianni.

CONSIGLIERE BIANCHI - Favorevole.

PRESIDENTE SANTI - Grazie. Quindi 24 votanti, 24 favorevoli. Quello non votanti che è rimasto, è il Consigliere Longobardi che non è in aula. Grazie. Il Consigliere Berselli, l'interrogazione 7, con il Global Service, con l'Alessi. E poi per favore mi chiamate l'Assessore Faggi.

P. 7 ODG - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SULLA NECESSITÀ DI INIZIATIVE PER LA MANUTENZIONE DELLA RETE STRADALE COMUNALE PRATESE TRAMITE GLOBAL SERVICE

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 208/2017

Do la parola al Consigliere Berselli, e poi all'Assessore Alessi.

CONSIGLIERE BERSELLI - Sì, grazie, grazie Assessore, colleghi ancora; qui è un'interrogazione che poi alla fine può diventare anche un quesito ben più collettivo, e comunque più politico; si parla di Global Service; da cosa prende le gambe? Io sono Consigliere che vive non solo a Prato, ma che vive nella piana,

lavora fuori Prato, ed è attento anche a quello che succede nelle realtà fuori dai confini del nostro Comune; beh, credo che dovrebbe essere questo comunque una cosa, un comportamento che tutti dovremmo tenere, perché se fuori c'è qualcosa che in teoria o in fantasia o in pratica può migliorare la qualità dei servizi nel nostro Comune, dobbiamo cercare di prenderlo senza vergognarcene, e di provare a proporlo, se non addirittura a copiarlo, perché no. Qui si sta trattando dell'Amministrazione fiorentina che ha istituito il cosiddetto Global Service. Beh, io non mi dilungo poi nelle risposte, entrerà nel merito un pochettino di quello che è lo spirito di questo Global Service; però francamente voglio dire che la ritengo un passo anche coraggioso che supera le partecipate, e che supera, e che soprattutto trova veramente una volta per tutte le assunzioni di responsabilità nei confronti dei lavori svolti rispetto ai cittadini, riguardo a tutta una serie di servizi che verrebbero forniti da un Global Service. Così di prima battuta, mi verrebbe di dire che, che quando ci sono di mezzo le...si si...quando ci sono di mezzo le partecipate, in qualche modo c'è di mezzo il Comune, se succede qualche cosa sulle attività delle partecipate, non ha mai colpa nessuno, non ci sono ma i ritardi, non ci sono mai penali, prendiamo quello che ci danno... È una gestione che è un po' troppo, perdonate il termine, politica. Io non vorrei che sembrasse un qualcosa contro la partecipata, o un appunto alla partecipata; vuole essere davvero uno spunto per fare in modo che qualcuno che è di Governo, riesca ad avere un pensiero un pochino più aperto, e non soltanto così comodo, come dire, trovo una partecipata, e lì faccio lavorare, lì mi appoggio... Non sono qui per ammazzare nessuno della partecipata, sono qui per dire, apriamo la mente tutti, guardiamo se c'è qualcosa di utile. Perché accanto a noi, una Amministrazione gemella vostra, ha fatto questo; o sbaglia, oppure ha avuto coraggio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere, do la parola all'Assessore Alessi per rispondere alle domande. Grazie.

ASSESSORE ALESSI - Sì, grazie, grazie al Consigliere Berselli della domanda io devo dire che la risposta è difficile, non lo so; nel senso, perché è difficile dire se possa funzionare o non possa funzionare. Di certo, dall'esperienza che ho visto

dipende tantissimo dall'esito di una gara, nel senso dipende tantissimo da quello che si riesce a ottenere. Perché dico questo? Perché se pensiamo all'appaltone di Publiacqua sul gestore unico delle riparazioni, vedo un modello altamente negativo. Cioè voglio dire che se uno trova una ditta che non è soddisfacente dal punto di vista dei mezzi messi in opera, il numero degli operai, della quantità di opere che riesce a realizzare, questo diciamo può essere molto deleterio, perché perde completamente il controllo; cioè il tuo controllo è solo sanzionatorio. E mi viene l'esempio, insomma penso all'esempio di Alia con l'ultimo periodo, quando aveva una gara con una cooperativa che dopo gli è stato tolto il servizio, negli ultimi mesi le penali continuavano ad aumentare, ma i cittadini avevano un servizio scarso. Il Comune incassava...cioè il Comune, in quel caso Alia incassava, però servizio rimaneva scarso. Allora, noi attualmente abbiamo un servizio misto; abbiamo un Global Service con una partecipata per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, e abbiamo invece una manutenzione straordinaria affidata agli uffici...

PRESIDENTE SANTI – Scusate, ma disturbate l'Assessore...

ASSESSORE ALESSI - ...agli interni; la questione secondo me, il punto che mi sembra, di partenza non so come sono messi a Firenze, il punto che mette in crisi tutto il lavoro che viene pensato, dal lavoro degli Assessori, ai Consiglieri monitorano il territorio, in questo caso lo fa anche la nostra partecipata di monitorare il territorio, è la quantità di soldi non soddisfacente al numero degli interventi da realizzare. Cioè noi siamo attualmente all'incirca al 50% della cifra che sarebbe necessaria per fare una manutenzione ordinaria. Quindi questo, questo fatto, questa mancanza della copertura totale diciamo di quanto ci vorrebbe per mantenere le strade, secondo me è all'origine di un rincorrere sempre l'emergenza, che metterebbe in crisi anche un'eventuale Global Service. Probabilmente, Firenze non so se ha questo problema, non conosco i Bilanci di Firenze, credo però che hanno 24 milioni di euro che vengono dati dalla tassa di soggiorno; e mi fa pensare che se loro vogliono, hanno un Bilancio molto più semplice da gestire del nostro. Ecco quindi ripeto, nel senso, credo che

meriterebbe un approfondimento, sicuramente il fatto che lo abbia fatto Firenze, ci permette se non altro di monitorare la loro esperienza nel prossimo anno e di vederne i risultati. Quindi direi che una risposta valida potrebbe essere quella, contatterò il mio omologo fiorentino, e gli chiederò alla fine di almeno 1 anno di servizio, l'effetto della gara di appalto per il Global Service.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. 3 minuti al Consigliere Berselli, per dire se è soddisfatto o meno, per motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI - Grazie Presidente, sia benigna se invece di 3 sono 4, se no tolga la voce. Beh prendo atto che in qualche modo Assessore c'è una certa coscienza critica verso Publiacqua, il servizio che viene offerto non è tutto oro, in qualche modo capisco, ma ce lo siamo detti anche in Commissione, magari chi più apertamente e chi meno, e chi stando all'opposizione magari vi ha anche aiutato, mi lasci dire. Non volevo entrare su Alia, perché è un soggetto nuovo, che forse non è neanche giusto ancora giudicare, e anche noi abbiamo dato durante l'Amministrazione in cui c'ero anch'io credito ad andare avanti, gambe. Quindi forse è ancora presto per giudicare quando ci sono tanti disservizi, e il Presidente stesso ci ha detto che il porta a porta lo ha trovato, e si è fermato. Non ci ha detto che lo avrebbe fatto, quindi sta cercando di gestirlo al suo meglio. Beh, è vero che a Firenze hanno 24 milioni solo di tassa di soggiorno, ma è vero anche che hanno molti più impegni, sono molto più esposti verso l'immagine nei confronti del turismo; e quindi se è vero che ce li hanno, è vero anche che si spendono; e quindi questo riconduce in qualche modo tutto al pari di Prato. Quindi io prendo, voglio prendere veramente con piacere, mi lasci usare questo termine, il fatto anche umile ed educato che lei dica ad un Consigliere di minoranza, non hai torto a prescindere, monitorerò e parlerò col mio omologo di Firenze, per capire quelli che sono gli esiti di questa esperienza. Ecco io credo che questo sia la risposta onesta, onesta che a una interrogazione ogni Consigliere vorrebbe sentirsi dire; perché non si deve aver ragione per forza io, o per forza lei, o per forza, per ragion di Stato chi sta dalla parte di là del banco; questa è una risposta onesta; lei mi ha detto, io non lo so, io mi ritengo soddisfatto del suo non

lo so stasera. Non l'ho mai fatto, altre volte le ho dato delle linee di credito fra virgolette, però mi lasci dire quindi alcune cose sulle motivazioni che muovono questo Global Service; che credo che in qualche modo potranno aprire un pochino gli occhi a tutti. Si tratta di un cambiamento profondo; Firenze mette sul tavolo, per dire quanto ci crede, 30 milioni di euro, anche se ce li ha; però ognuno mette delle sue cifre, ogni cosa la si calibra su quelle che sono le proprie possibilità. Però si pensa che i servizi riguardano buche, transenne, cartelli stradali malmessi, strisce pedonali scolorite, avvallamenti, marciapiedi ammalorati, ricognizione dello stato della situazione delle strade cittadine e costruzione di una vera e propria banca dati informatizzata con il catasto delle strade e il catasto della segnaletica. Lei capisce che qui stiamo facendo un passo avanti, senza togliere niente a chi lavora tutti i giorni. Bisogna dare ordini, si vive in un tempo diverso, è molto più semplice... Alla fine poi diciamocelo chiaro, lo abbiamo visto Publiacqua, si muovono come loro, ogni cosa ha una sua contabilità, stiamo dicendo questo; e quindi è un modo di vedere, un modo di lavorare, un modo di procedere, un modus vivendi che abbiamo già visto, e lo vediamo tutti i giorni. E capiamo che questo comunque, a chi ha dei conti da mandare avanti, non gli fa perdere in qualche modo di vista l'obiettivo; in questo caso l'obiettivo per l'Amministrazione diventa il servizio ai cittadini, rendendo responsabile qualcuno che è un terzo, attraverso un contratto. E quindi continuando finché ho tempo, la ricognizione quindi dello stato del catasto della segnaletica, i censimenti dei ponti, dei viadotti, dei sottopassi, le programmate manutenzioni, i ripristini in casi di emergenza, le procedure di pronto intervento in caso di problematiche di sicurezza; sono tutte cose che chi fa, chi svolge una attività come la sua come Assessore, ci lavora, ci si scontra e ne sente la necessità tutti i giorni, ecco; e poi i tempi di darà il contratto; quindi anche quando eseguirli, le progettazione, appalti gestiti direttamente anche dall'Amministrazione. E quindi quello che è utile si lascia in Global, e quello che non è utile lo si mette in appalto con il cosiddetto sistema misto a cui siamo già. Quindi si va a vedere se è più economico ragionare con la nostra partecipata, o se è più utile fare un ragionamento di Global Service. Io spero davvero che ci sia un confronto onesto fino in fondo, e sono convinto che avrò qualche soddisfazione

ad avermelo ricordato e proposto. E termino, termino dicendovi... Dunque, il contratto di Global Service, dovrebbe andare a riguardare gli elementi stradali, carreggiate stradali, banchine, piazze, loro parti interne pavimentate, marciapiedi, percorsi ed aree pedonali, piste ciclabili, percorsi pedociclabili, segnaletica orizzontale, verticale, elementi accessori, complementari, sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Mi fermo perché c'è poca attenzione...

PRESIDENTE SANTI - No, ha preso 3 minuti in più...

CONSIGLIERE BERSELLI - Ah, in più?

PRESIDENTE SANTI - Sì.

CONSIGLIERE BERSELLI - Ha già schiacciato?

PRESIDENTE SANTI Sì.

CONSIGLIERE BERSELLI - Vede, mi sono fatto prendere da questa cosa...

PRESIDENTE SANTI - E io l'ho lasciata prendere...

CONSIGLIERE BERSELLI - Bene, quindi Assessore, mi ritengo soddisfatto, e spero vivamente che lei voglia andare a confrontarsi fra il sistema attuale che c'è in città, e il sistema che un'Amministrazione vicino alla nostra sta cercando anche coraggiosamente di mettere in atto.

PRESIDENTE SANTI Grazie Consigliere Berselli, non sarò indulgente più ... No, ne ha un'altra Consigliere, dove va? Allora, do la parola di nuovo al Consigliere Berselli... riguardante... punto 6, in relazione al vice Sindaco Faggi, chiedo alla Consigliera... Interrogazione per quanto riguarda l'istituzione di un registro ad evidenza pubblica afferenti alle interrogazioni a risposta scritta. Grazie.

Rientra il Consigliere La Vita. Presenti n. 25

P 60DG - INTERROGAZIONE PRESENTATA DA CONSIGLIERE BERSELLI RIGUARDANTE I TEMPI DI RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI IN CONSIGLIO E RIGUARDO L'ISTITUZIONE DI UN REGISTRO DI EVIDENZA PUBBLICA AFFERENTE LE INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 209/2017

CONSIGLIERE BERSELLI - Grazie Presidente ancora, grazie, finalmente riusciamo ad incontrarci, vice Sindaco stasera, dopo 2 volte che l'aspetto, 3, l'ultima purtroppo... Bene... Allora, non è soltanto un'interrogazione riguardante se è utile, se ritenete utile anche per dignità del Consigliere, un registro delle interrogazioni scritte, ma è anche una interrogazione precisa che si riferisce ai tempi di risposta alle interrogazioni. Io lo dico subito, io lo potevo dire nella risposta, nella replica, ma non sono il tipo che scappa dalla mamma, e quindi se ho qualcosa da dire, questo è il luogo giusto, e glielo chiedo qui; non glielo dico, glielo chiedo qui. Quindi riguardo ai tempi, e riguardo anche a questa in qualche modo proposta. Grazie. La mamma è il Prefetto...

ASSESSORE FAGGI - Si si, no...avevo intuito... Allora, il Consigliere...il Consigliere Berselli introduce un elemento importante nella vita dialettica dell'azione politica e amministrativa della nostra città, perché introduce un elemento che va a toccare le regole poi del gioco che contraddistinguono le modalità in cui un Consigliere poi esplica il suo compito all'interno dell'Amministrazione, e quindi all'interno della città. Quindi l'elemento che pone, e le riflessioni che fa il Consigliere Berselli, dal mio punto di vista sono in larga parte condivisibili; quindi è condivisibile il fatto di tracciare con più esattezza possibile i tempi rispetto alla ammissibilità o meno della interrogazione scritta, e anche la necessità di individuare un tempo che sia ragionevole per consentire al Consigliere di ricevere le risposte adeguate. Ecco perché proprio in relazione alla

necessità di monitorare i tempi di risposta e ad esercitare alcune funzioni di garanzia che poi sono prerogative proprie dei Consiglieri, l'Amministrazione ha già predisposto un nuovo di specifico iter per le interrogazioni in forma scritta all'interno del gestore delle procedure informatiche degli atti, già presente all'interno della nostra Amministrazione. La procedura è in fase di verifica, quindi noi stiamo adempiendo diciamo alla sua sollecitazione; è in fase di verifica con gli uffici interessati, e l'obiettivo di questa Amministrazione è quella di attivarla dal 1 gennaio 2018, mettere a disposizione dei Consiglieri, e mettere a disposizione quindi di tutti coloro che vogliono, un meccanismo di pubblicizzazione delle interrogazioni a risposta scritta. Una volta avviata, una volta avviata quindi questa sperimentazione che noi vogliamo che entri in vigore prima possibile, quindi gli ho dato anche una data, 1 gennaio 2018, anche le interrogazioni in forma scritta avranno un loro numero progressivo, e quindi sarà anche relativamente semplice per tutti consultarle, e anche stabilire una tempistica utile a rispondere sia per quanto riguarda l'ammissibilità, sia per quanto riguarda i tempi di risposta all'interrogazione. È evidente che la pubblicizzazione dell'interrogazione scritta e della risposta, necessita di un'attenzione maggiore per chi scrive e per chi risponde, perché poi gli atti avendo una pubblicizzazione più ampia, devono anche rispettare i termini per esempio della normativa legata alla privacy; quindi c'è una responsabilizzazione da parte di tutti, da parte dell'Ente che deve rispondere e garantire al Consigliere una risposta celere, innanzitutto per quanto riguarda l'ammissibilità e poi per quanto riguarda il contenuto, però anche nei confronti di chi interroga, anche nei confronti di chi interroga. Quindi una attenzione particolare a quello che viene scritto, ai dati che vengono riportati, e quindi alla necessità di fare attenzione in senso il più responsabile possibile.

PRESIDENTE SANTI - 3 minuti stecchiti al Consigliere Berselli, per dire se è soddisfatto o meno. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI - Grazie Presidente. Basteranno, perché voglio terminare con una domanda... Bene, intanto sono soddisfatto; sono soddisfatto

perché non solo venite a dire che è utile un registro delle interrogazioni scritte, che darebbe aggiunto a questa Sede dignità a coloro che le presentano, quindi al lavoro del Consigliere, e darebbe quella giusta e legittima visibilità nei confronti dell'elettorato, nei confronti della città e di coloro che hanno lavorato e sono stati portatori di quelli che erano gli interessi della città. E sarebbe di evidenza; va benissimo, quando c'è trasparenza mi trovate più che d'accordo; e sono contento che veniate con delle date precise di inizio in questa direzione. Quindi mi fa piacere. Lei 3 volte, Assessore ha detto, alla fine risposta celere; all'inizio ha detto, tracciare percorsi con i tempi di risposta scritta...ho scritto talmente veloce, ma...stabiliti, e di dare un tempo ragionevole per ricevere le risposte. E quindi in qualche modo lei sta dicendo che il Consigliere ha diritto... sta riconoscendo un diritto che già dice la Legge, la 267/2000 che è quella che ci accompagna, il Testo Unico sugli Enti Locali, un diritto che...e quindi non potrebbe io credo anche dire diversamente, ma non credo che lo dice con convinzione, il fatto che abbia detto che l'Amministrazione vada in quella direzione e dal 1 gennaio, non ho motivo per non crederle, e quindi di non ritenermi soddisfatto. Termino con una domanda; ma se così è, Assessore, mi spiega perché la mia interrogazione scritta sull'organico del tribunale che giace dal 14 aprile, non ha ancora ricevuto risposta? Io se vuole gliela lascio in copia; le ho fatto questa domanda, tutto questo giro arzigogolato, per dire, mi vuole rispondere a questa? Le posso dire fin da ora che se qualcuno ha timori, non è un trabocchetto, rispondetemi. Quindi l'interrogazione mia presentata in data 14 aprile riguarda l'organico del tribunale, smentisce quella che è la risposta, ma ho fiducia che questa sia una dimenticanza in qualche cassetto, e che vogliate riparare. Grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Ci dà a noi, l'organico del tribunale, la risposta scritta che non è di competenza della Presidenza, ci dà l'indicazione a noi, per favore...alla Segreteria, grazie.

Esce il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 24

Rientra il Consigliere Longobardi. Presenti n. 25

Do la parola alla Consigliera La Vita per l'interrogazione in merito alla mostra "Legati da una cintola", e poi all'Assessore Mangani, grazie.

P. 14 ODG - INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LA VITA IN MERITO ALLA MOSTRA "LEGATI DA UNA CINTOLA".

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 210/2017

CONSIGLIERE LA VITA - Grazie Presidente; sì, l'interrogazione è semplicemente per conoscere i motivi per cui nella mostra "Legati da una cintola", che ha aperto da poco, non ci sono le didascalie almeno in lingua inglese. Questo è un problema che si ripete, tralasciando il fatto che per un anno Palazzo Pretorio è stato senza una mostra temporanea, però anche la precedente mostra di cui ora mi sfugge il nome, era senza didascalie in lingua inglese. Insomma mi ero raccomandata con l'Assessore anche in Commissione, per appunto avere almeno la lingua inglese, comunque adesso ascolterò i motivi, e poi insomma risponderò. Grazie.

PRESIDENTE SANTI - Grazie, do la parola all'Assessore Mangani, grazie.

ASSESSORE MANGANI - Grazie Presidente, ringrazio la Consigliera La Vita; ma allora, in 2 parole; le didascalie delle opere, naturalmente non sono tradotte perché l'autore e la data sono in traducibili, e il titolo è comprensibile... Le didascalie, se si intende per le didascalie gli apparati, ci sono i depliant in doppia lingua, che vengono distribuiti naturalmente a tutti i visitatori, e le audioguide in doppia lingua. Questa è la modalità con cui solitamente vengono organizzate le esposizioni; si potrebbe fare una cosa diversa semmai, seguendo il ragionamento; più che fare apparati grafici molto più pesanti di quello che sono, perché ovviamente tradurre tutto comporterebbe un impegno proprio anche grafico diverso, non tanto economico, proprio avere molto più spazio a disposizione,

potremmo pensare di incrementare le lingue sull'audioguida; ma per quanto riguarda gli apparati, i depliant in doppia lingua sono direi sufficienti, uniti all'audioguida stessa.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Assessore Mangani, 3 minuti per dire se è soddisfatta o meno. Grazie Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA - Grazie Presidente, non sono assolutamente soddisfatta. Dunque, se le modalità Assessore sono state fino ad ora queste, le modalità si cambiano; io ricordo che voi avete vinto la campagna elettorale con lo slogan "un'altra storia", e quest'altra storia proprio ancora non si vede. Fra l'altro il Sindaco in campagna elettorale parlava ed evocava una Prato città europea, io Assessore, immagino che lei come me aveva girato un po' l'Europa, e si sarà reso conto che nessun altro museo credo del mondo, o comunque dell'Europa...del mondo no, ma insomma dell'Europa, esiste, le didascalie...chiaramente le didascalie non intendevo il nome dell'artista e il titolo dell'opera, ma ora non so come si possono chiamare diciamo in italiano, comunque insomma ci siamo intesi cosa intendevo, le spiegazioni, tutto il percorso che c'è; in nessun altro museo esiste solo nella lingua del paese, addirittura si trova l'inglese, il francese, lo spagnolo, quindi non pretendiamo che ci sia addirittura il francese e lo spagnolo, sarebbe veramente troppo; ma almeno in inglese. Cioè, avete fatto una mostra che non ho nessun problema a ritenere bella e ben fatta, assolutamente, ma dove arriva un turista, che speriamo qualcuno venga, e trova solo la lingua italiana. A noi non interessa Assessore, se ci sono i depliant plurilingue o le audioguide; a parte il fatto che le audioguide ci sono state persone che non se lo possono permettere, perché comunque hanno un costo aggiuntivo; persone a cui non piace prendere una audioguida, perché hanno tutti piace prendere appunto l'audioguida perché l'audioguida è un servizio accessorio, è un servizio in più, quindi che non è, è facoltà del visitatore prendere o meno. Quindi, voi che siete andati a dire sulla stampa, o comunque che nelle varie Delibere, dei termini della mostra, progettata e realizzata con grande rigore scientifico, e con anche l'obiettivo di dare massima visibilità in ambito nazionale,

ma anche internazionale della città di Prato e del suo grande patrimonio artistico e storico. Io, Assessore, e a nome del mio Gruppo, ci vergogniamo veramente dell'accoglienza che ha una mostra così bella che viene data di impatto al turista che arriva. Mi spiace che i Consiglieri di maggioranza non provino lo stesso, diciamo la stessa vergogna o la stessa perplessità davanti a una cosa del genere, perché veramente ripeto, un museo di una grande città che voi fra l'altro in campagna elettorale avete definito Prato città di vocazione europea, facciamo una mostra dove non c'è nemmeno la lingua inglese; veramente proprio da Provincia, dal Comune non so, di 2.000 abitanti, una cosa veramente, veramente, veramente vergognosa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliera.

ASSESSORE MANGANI - Comunque io non sono lì, vedo che guarda sempre lo schermo, noi siamo qua, il Consiglio Comunale non si svolge sullo schermo, si svolge da quest'altra parte...

PRESIDENTE SANTI - Va bene... Voce fuori microfono...non ho capito...io non ho detto va bene a nessuno... Voce fuori microfono... Ma lui chi? Cosa ha detto Assessore Mangani?

ASSESSORE MANGANI - Se vuole, ripeto... Devo ripetere?

PRESIDENTE SANTI - No, non importa, non importa... Scusi, scusi, esatto... Scusi, questo lo dico io; allora, se me lo fa dire, visto che parla sopra di me. Allora, come fatto altre volte... Allora, intanto Assessore Mangani, prima di parlare lei deve chiedere alla Presidenza; quindi per favore, non gli do la parola, quindi non può parlare. Mentre do la parola alla... Meno male... Abbiamo finito? Si può continuare? Do la parola, e chiedo silenzio in aula... Capogruppo Pieri, io quando lei è pronta, e tutti sono zitti, si riparte. Do la parola alla Capogruppo Pieri per l'interpellanza presentata sul teatro Metastasio e il museo Pecci. Grazie.

**P. 16 ODG - INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
RITA PIERI SUL TEATRO METASTASIO E MUSEO PECCI
(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)
DISCUSSA CON ATTO 211/2017**

CONSIGLIERE PIERI - Grazie, grazie Presidente., Sì, allora l'interpellanza è datata alla fine di luglio, vero, mi sembra, alla fine di luglio. Chiaramente, come dire, non so se la situazione ad oggi è cambiata. Allora però, nel mese di luglio la situazione dava una preoccupazione, sollecitava quantomeno una preoccupazione politica; sia per quanto riguarda la situazione del Pecci, sia per quanto riguarda la situazione del Metastasio. Il Pecci fra l'altro abbiamo anche ai verbali della Commissione, della quinta Commissione, dove si dichiara anche alla presenza dell'Assessore, assolutamente preoccupato il direttore per quanto riguarda la programmazione, ma soprattutto per quanto riguarda i contributi della Regione. Si diceva allora in quella Commissione, si disse proprio che, ci fu detto che praticamente tutto il nodo si doveva sciogliere, tutta la situazione si sarebbe come dire risolta al momento in cui ci sarebbero state queste nomine; dalle nomine poi si arrivava al contributo, e altro. Ecco, quindi soprattutto chi è, mi piaceva essere messa a conoscenza del Consiglio quale è la situazione ad oggi in merito ai rapporti della Regione con il museo Pecci, e chiaramente con l'Amministrazione, l'Amministrazione Comunale. Insomma, a che punto siamo, per dirla proprio spicciola. Lo stesso la preoccupazione nasce anche per il teatro Metastasio, dove nonostante, diciamo nonostante l'entusiasmo del direttore, che insomma sul giornale abbiamo letto, durante i lavori fra l'altro anche quelli della Commissione che si sono tenuti, ma ugualmente c'era una sorta di preoccupazione anche per il discorso poi del Bilancio, se si ricorda bene Assessore. Quindi insomma quelli che sono, quello che... Perché ho presentato questa interpellanza? Per poter aprire un dibattito sereno, un dibattito come dire legittimo, e per fare chiarezza su quelle che sono le luci e le ombre di queste 2 meravigliose, aggiungo, istituzioni culturali e importanti della nostra città. E come si intende procedere per quanto riguarda il disavanzo del teatro Metastasio, che anche questo è stato in quel periodo diciamo riportato più volte all'attenzione attraverso la stampa, ma anche

attraverso i lavori di Commissione. E soprattutto quali sono i progetti futuri del nostro teatro, visto che il Metastasio ha segnato, torno a ricordarlo, il cambiamento della storia teatrale italiana, e aggiungo non solo. Avere anche dei chiarimenti, far chiarezza su quello che sarà il futuro del museo Pecci e della sua Fondazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie alla Presidente Pieri, do la parola all'Assessore Mangani, e poi si comincia la discussione. È una interpellanza, quindi è aperta a tutti.

Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 24

ASSESSORE MANGANI - Un chiarimento, Presidente scusi, sul Regolamento; se ricordo bene, alla fine posso riprendere la parola, giusto, prima della dichiarazione di soddisfazione o meno da parte della Consigliera Pieri...

PRESIDENTE SANTI – No no no...lei... Allora, allora lei parla per ultimo, lei parla per ultimo... No, è una interpellanza, lei dopo... Si apre la discussione, lei dice se è soddisfatta o meno, e lui poi, si può prendere il Regolamento, e si legge. Te hai, lei ha la parola per chiudere, anche.

ASSESSORE MANGANI – La ringrazio, con anche, allora vuol dire che mi sono ricordato bene. Allora ringrazio la Capogruppo Pieri, anche, non soltanto per dare l'occasione di discutere in Consiglio Comunale della Fondazione teatro Metastasio...

PRESIDENTE SANTI – Scusi, l'illustrazione; poi la parola al Sindaco o all'Assessore, dopo c'è la soddisfazione di lei e 3 minuti, poi si apre a tutti quanti, e dopo c'è la replica dell'Assessore. Se volete andare a vedere, a pagina 23, 28 di 33,punto 6.

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente, ma non me lo ricordavo sinceramente, non ero come dire ironico, era una domanda. Allora, ringrazio la Capogruppo Pieri anche per la modalità scelta, che è quella per l'appunto dell'interpellanza, che consente una discussione per la discussione in ordine alla Fondazione teatro Metastasio e alla Fondazione per le arti contemporanee in Toscana, vediamo se recupero il cartaceo. Allora, parto dalla Fondazione teatro Metastasio. Qui ci sono alcune considerazioni nel testo della interpellanza, in ordine alla stagione, al Consuntivo 2016, alle dichiarazioni del Direttore, a proposito di questo Direttore senza aggettivazione come da Statuto del teatro Metastasio, Statuto del teatro Metastasio, il Direttore ha la possibilità di avvalersi di un Direttore organizzativo, qualora lo ritenga opportuno, e portare questa proposta di nomina all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, quindi è il Direttore tout court della Fondazione. La Fondazione teatro Metastasio ha chiuso in passivo di € 223.000 mi pare di ricordare, il Consuntivo del 2016; ha affrontato una situazione identica nel 2010, quando chiusi in passivo nell'ordine di 130-€ 140.000. Nel corso dell'anno successivo, immediatamente in un anno sei che un attivo pari al passivo dell'anno precedente. L'indirizzo che come Amministrazione Comunale avremmo dato alla Fondazione teatro Metastasio, è quella, è quello di coprire questo passivo, evidentemente in prima istanza attraverso la contribuzione dei soci, poi su questo dirò una cosa, e anche dei sostenitori che non sono, che non sono soci; non nel corso dell'anno immediatamente successivo, ma nel corso dei 2 anni successivi. Cosa ovviamente del tutto legittima, altrimenti non ci saremmo azzardati ad esprimersi in questi termini all'interno degli organi della Fondazione teatro Metastasio. Come è stato detto, come all'interno del testo dell'interpellanza, i numeri della stagione sono numeri positivi; sono stati ribaditi nel corso della Commissione alla presenza del Presidente e del Direttore, se ricordo, se ricordo bene; e la stagione, a proposito di programmi, è già stata presentata. E a proposito di difficoltà invece nella gestione ordinaria, il contributo del Ministero è stato deliberato per l'anno 2017...per l'anno 2017 il contributo del Ministero è stato deliberato soltanto pochi giorni fa; quindi l'anno 2017, ma ovviamente non soltanto per il teatro Metastasio, ma per tutti i teatri d'Italia, è stato deliberato pochi giorni fa, e c'è

stato un aumento nella contribuzione del Ministero del 7% in relazione a questa annualità. Io credo che invece il contributo del Comune di Prato, il contributo della Regione Toscana sarà invece a consuntivo; ovvero, nelle prossime, nei prossimi anni tanto dal Comune, quanto dalla Regione, auspico da parte di entrambi, ma questo ovviamente i miei colleghi di Giunta e dell'Amministrazione lo sanno, un intervento ulteriore da parte del Comune e da parte della Regione. Ricordo che il contributo storicizzato era di € 1.400.000, e nel corso del 2017 invece è di 1.200.000 per quanto riguarda il Comune stesso. A proposito di futuro invece, perché ho come dire un discreto ottimismo in relazione al fatto che nei prossimi 2 anni quel disavanzo venga ricoperto; nel 2018, se il tempo della riforma dello spettacolo dal vivo fosse stato rapido come era stato prospettato nel corso di un intervento promosso dal teatro Metastasio ormai quasi 1 anno fa, e che coinvolse tutte le istituzioni culturali della Toscana che ricadono nell'ambito dell'approvazione per il fondo unico per lo spettacolo, se quel codice dello spettacolo dal vivo fosse effettivamente stato deliberato nei tempi previsti, ci saremmo trovati a gennaio 2018 a fare una valutazione a Legge mutata, cosa che credo non accadrà quindi a gennaio 2018 faremo una domanda a Decreto ministeriale famoso vigente dell'agosto del 2014; e faremo una domanda come teatro di rilevante interesse culturale, così come è stato in questi anni... Quanto tempo ho Presidente?

PRESIDENTE SANTI – ...0, più...1 minuto...2 minuti...dopo può riprendere parola quando gli pare...

ASSESSORE MANGANI – Questo argomento deve essere messo all'ordine del giorno delle prossime sedute del Consiglio di Amministrazione della Fondazione teatro Metastasio, e poi, che la prossima è prevista nel mese di ottobre, e immagino anche prima della fine dell'anno quando poi ci sarà da deliberare effettivamente quale percorso fare. Che è già stato adombrato nella conferenza stampa di presentazione della stagione dalla Presidente e dal Direttore. Per quanto riguarda la Fondazione, mi dispiace il tempo è veramente tiranno, per quanto riguarda la Fondazione per le arti contemporanee della Toscana, che è

l'organo gestore del Centro per le arti contemporanee Luigi Pecci, abbiamo visto le nomine da parte del Consiglio della Regione Toscana, che ci sono state un mesetto in mezzo fa, se ricordo bene; il primo Consiglio di Amministrazione integrato alla presenza dei 2 Consiglieri Lorenzo Marchi e Patrizio Vattoni si è già tenuto; c'è un'altra proposta della quale probabilmente avrete visto qualcosa sui giornali, perché mi sembra di aver letto delle anticipazioni, sul Tirreno se non ricordo male, in ordine all'ingresso di un altro socio sostenitore dentro la Fondazione per le arti contemporanee in Toscana. Da questo punto di vista bisogna capire, è necessario capire quale sarà poi il soggetto che formalmente avvanzerà questa proposta al Collegio dei fondatori formato dal Comune di Prato e dall'associazione Centro per le arti contemporanee Luigi Pecci; la proposta viene dal nucleo storico, dai vecchi soci, dai cosiddetti soci fondatori dell'associazione Centro per l'arte contemporanea; i quali avvanzeranno poi una proposta formale di adesione alla Fondazione come socio sostenitore della Fondazione; sapete che l'associazione Centro per le arti contemporanee Luigi Pecci, esprime già un Consigliere all'interno della Fondazione, del Cda della Fondazione, e lo esprime per atto costitutivo e per Statuto della FACT; ma i soci fondatori della Fondazione hanno manifestato l'intenzione all'Amministrazione e all'altro socio, alla Associazione Pecci, che è la stessa Fondazione, di aderire alla Fondazione. Questo ovviamente a fronte di un contributo alla vita della Fondazione; un contributo su base immagino pluriennale, posto che ancora la proposta scritta non c'è stata, ma sono già stati fatti i passaggi all'interno dei soci fondatori dell'associazione; e sono stati come dire condivisi quanto alla comunicazione con l'Amministrazione Comunale e con la Fondazione stessa. Pertanto non posso fare evidentemente cifre, perché sarebbe assolutamente, non mi competerebbe indicare la cifra del sostegno, ma ovviamente non si può parlare in questo caso immagino di decine di migliaia di euro, dobbiamo parlare di un intervento un po' più robusto e sostenuto rispetto alla vita della Fondazione. E a quel punto poi il Collegio dei fondatori sarà chiamato ad esprimersi in ordine all'ingresso del nuovo socio. Nuovo socio che in realtà è un vecchio socio, e che potrebbe comportare come dire un elemento di ulteriore rafforzamento del legame fra

la...scusate...fra i 2 soci fondatori della Fondazione per le arti contemporanee in Toscana...

PRESIDENTE SANTI – Si, chiuda però Assessore...

ASSESSORE MANGANI – Sì, lo so l'argomento è un po' come dire ingegneristico, ma di questo si tratta, perché i soci fondatori, ho visto la Consigliera Pieri mi stava guardando forse con un'aria un po' interrogativa, i soci fondatori dell'associazione nel 1988 hanno manifestato l'intenzione di aderire come soci fondatori dell'associazione anche alla Fondazione. Ovviamente la Fondazione poi sarà chiamata ad esprimersi nel merito di questo passaggio. Accanto a questa parte che attiene al Governo, ma anche al Bilancio poi della Fondazione per le arti contemporanee in Toscana, che si è chiuso dal punto di vista economico nel 2016 modo positivo, con una gestione oculata, perché il Bilancio è disponibile sul sito dell'Ente; vedrete che ci sono dei fondi accantonati a disposizione delle varie emergenze e anche di alcune partite aperte che dovessero esserci, che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno. L'altra parte relativa evidentemente all'attività; il 15 ottobre scade il bando per la Direzione della Fondazione per le arti contemporanee in Toscana, per cui auspicabilmente all'inizio dell'anno, auspicabilmente quanto ai tempi evidentemente, avremo una nuova Direttrice o un nuovo Direttore per la Fondazione delle arti contemporanee in Toscana; dopo la scadenza del bando; a proposito di trasparenza, la Fondazione nominerà una Commissione chiamata a indicare una short list delle candidature che saranno pervenute per la Direzione, e questa andrà ad individuare poi una short list per la quale il Consiglio sarà chiamato ad esprimere una preferenza.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Assessore...

ASSESSORE MANGANI – Lo so, però, siccome in realtà è molto ampia...

PRESIDENTE SANTI - È una interpellanza, si apre la discussione; se no do subito i 3 minuti alla Consigliera... Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – Si...allora, no...

PRESIDENTE SANTI - 5 minuti...

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, diciamo io focalizzo l'intervento sul Pecci, perché diciamo è il nuovo progetto su cui tutti ci stiamo mettendo un po' l'occhio, perché va un po' capito la partenza, che è stata ottima sulla mostra conclusa piena di partecipazione...anche se i conti purtroppo non sono molto positivi, infatti come magari abbiamo visto anche in Commissione, un po' un grido d'allarme su questa insicurezza dei fondi Regionali, a sostegno di una programmazione a medio e lungo termine; altrimenti questi aspettavano con i soldi del 2017, siamo ad ottobre... Quindi andare a pensare ad una programmazione 2018-2019 senza un programma, senza una programmazione triennale di finanziamento da parte della Regione...ora sembra finalmente che questa nuova governance porterà un po' di chiarezza, ci aspettiamo di vedere quello che poi partorirà il tutto; perché comunque sul Pecci varrebbe la pena veramente aprire una bella discussione, la Consigliera Pieri ha fatto bene a rifocalizzare; perché dalla struttura stessa, che lì ancora ci sono dei dubbi su questi lavori benedetti che ancora non ci riesce di capire quando funzionerà, quando finirà, a avere una visione chiara di quello che sarà il nostro teatro, il nostro museo di arte contemporanea del quale tutti penso siamo orgogliosi, e vogliamo vedere un po' cosa farà un po' nelle prossime stagioni di programmazione per avere anche una visione veramente nazionale e internazionale; qui ci sono molti dubbi, ci sono molti dubbi perché sembra che ancora ci sia una fase di studio, di riorganizzazione interna, che come ebbe modo a dire l'ormai diciamo vecchio Direttore, aveva dato fino a poco tempo fa molta indecisione nella programmazione, il tutto dovuto chiaramente al finanziamento che ancora non era chiaro della entità che sarebbe stato da parte della Regione...E quindi niente, sicuramente sul Pecci, io l'intervento lo faccio sul Pecci ancor più che sul Metastasio, penso che vada fatta una riflessione forte, un

incitamento forte alla Regione affinché si impegni in maniera pluriennale, e quindi magari ben venga che anche voi siete lì a cercare di puntualizzare; i nuovi Consiglieri si spera che siano adeguati all'importante missione che a questo teatro, questo museo di poter essere finalmente, finalmente diciamo all'altezza di quello che a Firenze viene fatto sempre sul fronte contemporaneo; il problema è che il nostro museo contemporaneo sembra che soffra anche molto di una concorrenza vicina, che è Firenze, dove con dei budget effettivamente milionari, e con delle location come palazzo Strozzi, devo dire di tutto rispetto, soffre di questa vicinanza. Quindi tutto questo da parte della Regione, puntare sul Pecci, io onestamente, io non lo sto vedendo, però non lo sto vedendo anche come spettatore, non come Consigliere e non come parte politica. Quindi ben venga se da parte di tutti c'è un lavoro ai fianchi fra virgolette anche sui nostri Consiglieri Regionali affinché ci sia chiarezza su quello che vogliamo arrivare con questa bellissima struttura, ancora da completare, tengo a precisare, che però potrebbe ospitare mostre di eccellenza, mostre veramente importanti, ma che ancora non se ne vede la luce a livello anche di programmazione.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Ciardi. Se non c'è nessun altro iscritto, do la parola alla Capogruppo Pieri... Alberti? No... Allora, si chiude... Do 3 minuti alla Capogruppo Pieri, e dopo ne do 5 su chi all'Assessore per la replica, come da Regolamento... Voce fuori microfono... No...mamma mia...no, mi dica, perché mi dispiace per il lei... Voce fuori microfono...

ASSESSORE MANGANI - Ovviamente se la Capogruppo è d'accordo, io potrei intervenire ora, se lei acconsente, dopo non intervengo, e almeno ha un paio di elementi in più se le servono, perché sono stato... Non lo so, solo questo...

PRESIDENTE SANTI - Però dopo le non replica più, qualsiasi cosa l'Assessore Pieri le dica...

ASSESSORE MANGANI - Detto così, parola alla Capogruppo Pieri, grazie...

PRESIDENTE SANTI - Qualsiasi cosa dica la Capogruppo Pieri, lei non replica... Siccome la conosco... 3 minuti...

CONSIGLIERE PIERI - ...cattivo...Assessore...no, anche perché la cosa, la cosa è diventata...

PRESIDENTE SANTI - ...lo dicevo a lui, non a lei...

CONSIGLIERE PIERI - ...e quindi magari dopo si continua le nostre riflessioni, Assessore... No, dico, io ho ascoltato volentieri, cioè ci mancherebbe, quello che lei ha detto Assessore; però mi sembra di capire che per quanto riguarda il Pecci, i 2 elementi di incertezza che io avevo evidenziato nell'interpellanza, in qualche modo ci sono ancora; chiaramente dice che la situazione si sbloccherà, la Regione ha votato la Delibera di Giunta, di Consiglio, lo ricordo, non ho ascoltato bene... Però che in tutto ciò, arriveranno finalmente questi contributi, questi finanziamenti. Però diventano, come dire... Quello che secondo me bisogna chiedere alla Regione, è di non dover fare una battaglia estenuante tutti gli anni affinché la Regione continui a credere nell'importanza dell'unico museo di riferimento Regionale quale è il Pecci per l'arte contemporanea, ma... E quindi di avere questi soldi non con questa grande fatica, ovviamente, ma pensare a un finanziamento, una programmazione di finanziamenti quantomeno pluriennale; perché se no è chiaro che un museo difficilmente ce la fa ad andare avanti. C'è stata una mostra sicuramente eccezionale e bellissima, ma poi la situazione si è fermata. E quindi perché senza soldi è impossibile fare una programmazione, indipendentemente da chi sarà il futuro Direttore o Direttrice, perché questo mi sembra di capire c'è stato un bando, e quindi chiaramente ce ne sarà uno nuovo, ecco. Però come dire, io continuerò a stare attenta perché è una cosa a cui tengo, ossia a queste 2 meravigliose istituzioni culturali che abbiamo in città. Quindi io ora non posso far altro che fidarmi di quello che lei Assessore mi ha detto, però d'altra parte il mio compito è quello anche di continuare a monitorare questa situazione, e verificare se ciò avviene; perché un'attività, l'attività del Pecci non può sicuramente continuare ad andare avanti così; cioè abbiamo bisogno, credo

che il museo stesso nella sua essenza abbia bisogno di essere un museo assolutamente vivo, indipendentemente dalle mostre bellissime, importanti che vi si possono fare, ma proprio che viva anche di quello che è la luce, una luce propria. E tutto ciò se non c'è una stabilità di finanziamenti e di Direttore, insomma difficilmente si può tenere. Per quanto riguarda invece Metastasio, cioè il tric...sul disavanzo sinceramente non ho ben capito quello che lei Assessore mi ha detto. Io so che si sono spesi soldi in più, confrontando con il Bilancio precedente, rispetto a quello che era la previsione. Con secondo me, e questo chiaramente è una mia valutazione politica, con un'attività sicuramente inferiore rispetto a prima; perché? Perché non c'è la formazione, non abbiamo...

PRESIDENTE SANTI - Chiuda...

CONSIGLIERE PIERI - Non è più il teatro di riferimento nazionale, quindi è chiaro, finisco, chiudo, è meno rispetto a prima, e si è speso, diciamo sono stati spesi più soldi rispetto a quelli pensati. E mi pare anche di capire che siamo a scadenza dei 3 anni, quindi si rifà la formula, la medesima, si ripartecipa alla medesima, si richiede la medesima formula, no, il...quello è il teatro di riferimento di interesse Regionale. E quindi si è accantonata del tutto, si è abbandonata del tutto, o non si può neppure pensare... Cioè o non c'è neanche una possibilità giuridica per pensare a qualcosa di diverso, cioè al percorso che abbiamo abbandonato, cioè quello di teatro appunto di riferimento non Regionale, ma nazionale. Questo, questa era la cosa che mi premeva sentire, insomma se me la dice, mi fa piacere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI - La parola all'Assessore Mangani, 5 minuti, e chiedo alla vice Presidente di sostituirmi.

Esce il Presidente Santi e presiede il vice Presidente Tropepe. Presenti n. 23

Esce il Consigliere Sapia. Presenti n. 22

ASSESSORE MANGANI - Grazie Presidente. Parto da un chiarimento, l'aggettivo, il tric è un acronimo terribile, siamo tutti d'accordo, va bene, peggiore non avrebbe potuto essere scelto. Ma r non sta per Regionale, e la rilevanza non c'entra nulla con la dimensione territoriale; il teatro di rilevante interesse culturale è la classificazione che è stata scelta dal Ministero dopo aver cassato la classificazione dei teatri stabili. Il teatro Metastasio era prima di questa modifica, un teatro cosiddetto stabile, come molti altri fra quelli privati, quelli pubblici quelli di innovazione; era 27° o 28° quanto a finanziamento ministeriale, quindi quella era la classificazione più importante; oggi è intorno al 13°-14° teatro più finanziato dal Ministero. Chiudo questa definizione qua, ma la rilevanza Regionale non è in questione, è ovvio che è un teatro che svolge la propria attività su tutto il territorio nazionale. Ovviamente le opinioni in ordine alle stagioni in ordine ai risultati, alla qualità, sono tutte legittime, così come sono legittime le considerazioni sui numeri riportati in Commissione dalla Dirigenza e dalla Presidenza del teatro la Fondazioni per le arti contemporanee Toscana e il Pecci, come tutti amiamo dire; il museo Pecci, nonostante la denominazione Centro, in realtà quello è un museo, e non è una parolaccia, anzi è una parola bellissima, poggia su un patrimonio sterminato, che dovrebbe essere come dire oggetto della più attenta cura, dedizione da parte dei soci; parlo per il Comune di Prato evidentemente, oltre che da parte degli organi di Governo della Fondazioni per le arti contemporanee Toscana; 2 giorni fa abbiamo presentato in Regione la seconda parte di un progetto che vede, in questo caso il Pecci, e alcuni fa il teatro Metastasio, come soggetto attuatore di un progetto gestito da Regione Toscana e da Sovrintendenza archivistica, abbiamo iniziato ad aprire la parte relativa agli archivi della compagnia al teatro Metastasio, e gli archivi artista invece da Savioli a Mariotti alla Fondazione per le arti contemporanee in Toscana al museo Pecci. Per rispondere in una parola a quello che diceva un attimo fa, un attimo prima invece il Consigliere Ciardi, sulle mostre, che è come dire la parte più appariscente, comprensibilmente la parte più appariscente di un museo; la Fondazione di palazzo Strozzi ha dentro soci insomma anche abbastanza munifici, e ha un vantaggio competitivo enorme; uno è dato evidentemente dalla città, su questo è inutile intrattenersi; l'altro è dovuto al fatto che è un contenitore

vuoto, non è un museo, è un posto che si può riempire una volta con una cosa, una volta, un'altra volta con un'altra, senza che ci sia nessun tipo di dubbio sull'identità del luogo; e senza che questo cambiamento di identità, e quindi la reputazione del luogo, subisca alcun contraccolpo. Quello che diceva la Capogruppo Pieri, è al primo posto delle preoccupazioni dell'Amministrazione; il fatto, in ordine alla programmazione, il fatto che la Regione Toscana sia entrata, che cosa è, niente di diverso se non una garanzia su un impegno pluriennale sulla Fondazione per le arti contemporanee in Toscana e sul museo Pecci; poi, se tutti gli anni come accade per il Comune di Prato, non nel caso del Pecci, ma nel caso di altre istituzioni senz'altro sì, dovremmo come dire lottare per avere qualcosa in più, questo è chiaro ed è evidente a tutti, ma non c'è dubbio sul fatto che l'impegno della Regione Toscana sia pluriennale in forza della adesione alla Fondazione. Poi altri elementi li stava richiamando la Capogruppo e non intendo citarli, citarli oltre. Ed è quello che le nostre istituzioni in realtà, non soltanto in Metastasio e il, la Fondazione teatro Metastasio necessitano per avere una vita più tranquilla, che non vuol dire evidentemente una vita noiosa. I grandi musei progettano mostre per 3 anni, da qui a 3 anni, da qui a 4 anni, a giro per il mondo, e nel 2021 faranno una mostra su (incomprensibile) a Singapore, o qualcosa del genere. Noi dovremmo poterci avvicinare, posto che i soci pubblici da questo punto di vista non frenino, perché il limite è dato evidentemente dai Bilanci triennali...

VICE PRESIDENTE TROPEPE - Assessore...

ASSESSORE MANGANI - ...finisco subito, finisco subito... Possiamo programmare al massimo 18, 19 e 20... Mentre le istituzioni culturali avrebbero bisogno in un mondo globalizzato di avere una programmazione anche più ampia del triennio; ma se un conto è poter far conto soltanto su 3 anni di programmazione di Bilancio dei propri soci, e questo evidentemente è una questione che credo sia ineludibile, un altro è aver chiara la propria missione culturale all'interno di un territorio di riferimento, e su quella poter lanciare anche progetti decennali. All'interno del festival di contemporanea, e finisco, chiuso 2

giorni fa, è partito, è iniziato il progetto Margine, che è un progetto che inizia nel 2017, e anche se non è ovviamente il progetto più impegnativo da tutti i punti di vista della Fondazione teatro Metastasio, si concluderà nel 2027, quando ovviamente ci sarà qualcun altro ovunque tranne che a lavorare dentro la Fondazione teatro Metastasio.

VICE PRESIDENTE TROPEPE - Grazie Assessore, siamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno di questo Consiglio.

**P. 26 ODG - ODG DEI CONSIGLIERI SAPIA, BIANCHI, MENNINI E SCIUMBATA SU STAZIONE CENTRALE DI PRATO - ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE
DISCUSSA CON ATTO 212/2017**

Do la parola al consigliere Mennini per spiegare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MENNINI - Grazie Presidente, quest'ordine del giorno nasce dalla constatazione che all'interno della stazione di Prato ci sono delle barriere architettoniche, sia per quelle, per le persone che hanno difficoltà motorie, che per quelli che sono ipovedenti. In particolare le barriere architettoniche riguardano la difficoltà per le persone diciamo anche normodotate di poter salire comodamente sul treno; l'altezza che si viene a creare quando vengono aperti le porte dei vagoni, e la differenza fra il piano di calpestio del treno e la banchina, è superiore ai 30 cm, ma forse anche 40 cm. E la cosa veramente che secondo me dovrebbe fare un po' imbestialire tutti, è una cosa incredibile; perché se uno va sul sito delle Ferrovie dello Stato, o Rete ferroviaria italiana, trova una cosa allucinante. Si dice che la Stazione centrale di Prato offre un servizio di assistenza ai viaggiatori con disabilità e a ridotta mobilità, nella cui accezione rientrano: le persone che si muovono su sedie a rotelle per malattia o per disabilità; le persone con problemi agli arti o con difficoltà di deambulazione; le persone anziane; le donne in gravidanza; i non vedenti o con disabilità visive; i non udenti o con disabilità uditive; le persone con handicap mentale. Allora, il

problema è che una volta constatato ovviamente tutte queste difficoltà, che uno che ha una certa difficoltà per poter prendere il treno, per poter prendere il treno delle 08.05 del 28 settembre, deve chiamare le Ferrovie dello Stato almeno 12 ore prima per poter accedere e poter prendere il treno. Io credo che sia una cosa non degna di un paese civile, dove non si consente a tutte le persone di potersi muovere liberamente e in sicurezza. Quindi questo ordine del giorno è volto, è un invito al Sindaco e alla Giunta, a farsi promotore presso le Reti ferroviarie italiane affinché vengano realizzati i lavori necessari volti a eliminare le barriere architettoniche, e non c'è solamente la differenza di altezza, ma anche semplicemente una cosa che magari nessuno ci fa caso, ma la striscia chiaramente che praticamente dovrebbe dividere, e che dovrebbe, dove ci danno anche l'annuncio, allontanarsi dalla linea gialla perché sta arrivando il treno sul binario 1 o sul binario 7, un ipovedente non la vede, assolutamente. Se uno va a vedere chiaramente come fatta anche la stazione del Serraglio, sembra una cosa strana, la Stazione centrale questi problemi non li ha, e la stazione al Serraglio sì, questi problemi sono stati risolti, la striscia gialla è costituita da una linea praticamente in rilievo larga per lo meno una quarantina di centimetri, in maniera tale che una persona che ha un passo normale, senta ovviamente il rilievo, e quindi si allontani diciamo da quei possibili rischi. Quindi è un invito al Sindaco a farsi promotore presso le Ferrovie dello Stato perché queste barriere architettoniche vengano eliminate. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 23

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. È un ordine del giorno, quindi si apre la discussione; se c'è qualcuno scritto... Intanto l'Assessore Alessi, grazie.

ASSESSORE ALESSI - Allora sì, chiaramente condividendo pienamente l'ordine del giorno, mi sono mosso per capire da RFI la situazione; RFI ha previsto la revisione delle stazioni pratesi nel, che prevedono tutti gli adeguamenti in banchina, nell'anno 2018. Quindi il prossimo anno dovrebbe essere l'anno di

messa in sicurezza della stazione centrale diciamo dal punto di vista delle barriere architettoniche. Quindi, ho parlato direttamente con il Direttore di area, di area fiorentina, perché la parte pratese si divide in 2, la parte fiorentina e la parte bolognese; e mi ha confermato nel 2018 l'adeguamento della banchina. Il che è testimoniato anche dal fatto che Sesto Fiorentino era previsto nel 2017, e in effetti i lavori si sono conclusi nel 2017. Quindi stanno procedendo in ordine, quindi io credo che insomma si altamente condivisibile l'ordine del giorno, bisogna verificare che questi tempi siano rispettati.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore, se c'è qualcuno iscritto a parlare... Se no l'ordine del giorno lo metto in votazione.

Escono i Consiglieri Rocchi, Alberti, Longobardi. Presenti n. 20

Va bene, allora, ordine del giorno al punto 26, Consiglieri Sapia, Bianchi, Mennini e Sciumbata, sulla Stazione centrale di Prato, eliminazione barriere architettoniche. Si pone, si mette l'ordine, si mette in votazione. Per cortesia controllate, siccome ci sono diversi banchi vuoti, che chi è andato via non abbia il badge dentro. Grazie. Penso di sì; Longo c'è? Sì. Napolitano, c'è Napolitano? Sì sì, perfetto, basta. Si può votare. 20 votanti, 20 a favore, nessun astenuto, nessun contrario. L'ordine del giorno è approvato. Le 2 cose che sono rimaste inevase, sono inevase perché sono assenti i Consiglieri Milone e Garnier. La seduta è chiusa. Buona serata, arrivederci.

Il Presidente dichiara tolta la seduta alle ore 18,54.

Mozione presentata dal Gruppo M5S in merito alla decadenza da consigliere in caso di assenze ingiustificate. Proposta di modifica dello Statuto comunale.

Ritirata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Rita Pieri sul degrado in zona via Pomeria - Baldinucci.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dai Consiglieri Marilena Garnier e Aldo Milone riguardante il progetto lavoro sicuro

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Giorgio Silli riguardante la viabilità in area via Arc. Martini/via Giotto

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione del Gruppo Consiliare Forza Italia inerente gli sviluppi riguardanti Villa Niccolini a Coiano

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Indipendente Emanuele Berselli sul tratto della declassata al Soccorso e sull'effettivo passaggio di competenze all'ANAS.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ad ampliamento di Interporto della Toscana Centrale.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione a risposta in Consiglio del Consigliere Comunale Indipendente Emanuele Berselli sull'avvio del procedimento di esproprio riguardante la complanare per la viabilità alternativa alla cantierizzazione del tratto di strada del Soccorso interessata dalla realizzazione del discutibile sottovia.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito ai contratti swap stipulati a partire dal 2002.

(Risponde l'assessore Monia Faltoni)

Rinviata

Interpellanza del presidente gruppo consiliare Energie PER l'Italia Alessandro Giugni relativa alla deliberazione n. 122/2017 della Corte dei Conti.

(Risponde l'assessore Monia Faltoni)

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione del consigliere Antonio Longo su convenzione con Autostrade SpA per azzeramento pedaggio nel tratto Prato est - Prato ovest.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito all'assunzione di operatori di Polizia Municipale.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

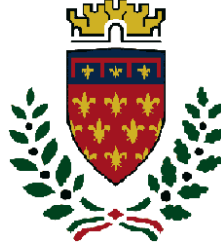
Ordine del Giorno del Presidente gruppo consiliare Prato Libera e Sicura in merito al contratto Rai per il noto presentatore Fabio Fazio.

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Milone su espressione di solidarietà al Corpo della Polizia di Stato

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 18,54 del 28 settembre 2017 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Ilaria Santi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Ducceschi

I VICE PRESIDENTI

Antonio Longo

Serena Tropepe